

Franz Schreker
DER SCHATZGRÄBER

(IL CERCATORE DI TESORI)

Opera in un preludio, quattro atti e un postludio

Libretto di Franz Schreker

Traduzione: Giuseppe Sottotetti

Prima rappresentazione: Frankfurt/M, Opernhaus 21 gennaio 1920

PERSONAGGI

Il Re,
La Regina (Ruolo muto)
Il Cancelliere,
Il Conte (Araldo nel secondo atto)
Il Magistrato,
Il Buffone
Il Balivo
Il Cavaliere
Elis (un cantante itinerante e uno studioso)
Il podestà
Lo scrivano
L'oste
Els (sua figlia)
Albi (suo servitore)
Un contadino
Primo cittadino
Secondo cittadino
Terzi cittadino
Prima zitella
Seconda zitella
Una donna

*Principi, Marchesi, Cavalieri, Nobili e loro signore, Servi (soldati), Monaci,
un boia, un poliziotto, popolo*

Luogo dell'azione: un regno tedesco

Tempo dell'azione: medioevo

PROLOGO

Stanza nel palazzo del re – Il re e il buffone

RE

(aprendo il coperchio di una scatola piena di tesori)

Che ne dici?

KÖNIG

Was sagst Du dazu?

BUFFONE

Ha, sì –

NARR

Ha, ja –

RE

Dall'India, Buffone –
Degno di un imperatore!

KÖNIG

Aus Indien, Narr –
eines Kaisers würdig!

BUFFONE

Così vi si chiama imperatore!

NARR

So nennt Euch Kaiser!

RE

Smettila di scherzare;
non sono dell'umore giusto.

KÖNIG

Hör' auf zu spassen;
bin nicht gelaunt –

BUFFONE

Bene!

NARR

Auch gut!

RE

Guarda, Buffone, ecco
osserva bene –
Che splendore nella fattura,
com'è ben cesellato!

KÖNIG

Sieh her, Narr, sieh's
Dir genauer an –
welche Pracht im Schliff,
wie fein ziseliert!

BUFFONE

Brilla come vetro –
Ma il vetro è più bello.

NARR

Es glitzert wie Glas –
doch Glas ist schöner.

RE

(irato)

Buffone!

KÖNIG

Narr!

BUFFONE

Sì!

NARR

Jawohl!

RE

Sii una volta tanto ragionevole!
Chi può consigliarmi,
se non il Buffone?

KÖNIG

Sei vernünftig 'mal!
Wer soll mir raten,
wenn nicht der Narr?

BUFFONE

Il vostro cancelliere, signore

NARR

Euer Kanzler, Herr!

RE

L'asino!

KÖNIG

Der Esel!

BUFFONE

Appunto.

NARR

Das stimmt.

RE

KÖNIG

(Immediatamente, chiudendo rumorosamente il coperchio della scatola, arrabbiato)

Non vuole averlo:
Lo rigetta.

Sie will ihn nicht haben:
sie weist ihn zurück.

BUFFONE

Chi? - Cosa?

NARR

Wer? – Wen?

RE

Mia moglie, la regina –

KÖNIG

Meine Frau, die Königin –

BUFFONE

Il cancelliere?

NARR

Den Kanzler?

RE

(furente)

Questo gioiello.

KÖNIG

Den Schmuck da.

BUFFONE

Giusto!

NARR

Recht so!

RE

Cosa –?

KÖNIG

Was –?

BUFFONE

Vuole il vecchio –

NARR

Sie will den alten –

RE

Che vecchio –?

KÖNIG

Welchen Alten –?

BUFFONE

Quello che è stato rubato.

NARR

Den gestohl'nen.

BUFFONE

Smettila, serpente!
Lo sai come me:
È perso,
nessuno me lo può ridare.

KÖNIG

Hör' auf, Du Strolch!
Du weißt's wie ich:
der ist verloren,
den schafft mir keiner.

BUFFONE

Ma per questo non avete
l'uomo con la barba,
il ministro di polizia?

RE

Lo faccio impiccare.

BUFFONE

Giusto!

RE

Capisci, Buffone?
Lo sogna
il gioiello splendente –
Come se fosse un amante.
Con gli occhi in lacrime
sta seduta a tavola,
mangia poco,
beve a malapena, –
Lei che era leggiadra
come niente altro a questo mondo,
perde la sua bellezza
giorno dopo giorno.
Raggrinzisce,
Buffone – invecchia.
E crede naturalmente
con certezza alla fola
di qualche magia
nel gioiello.
Ma il peggio, Buffone
è che mi evita,
e che se si dà a me,
questo avviene tra sospiri.
L'eredità a lungo attesa
e desiderata, manca.
E i consiglieri, i saggi
scuotono pensosi
le teste grigie:
Il popolo però ride.

BUFFONE

(scuotendosi)

Haha! – Ha – ha – ha!

(si piega)

RE

Che hai, uomo?

NARR

Wozu nur habt Ihr
den Mann mit dem Bart, den
Minister der Polizei?

KÖNIG

Den lass' ich hängen.

NARR

Auch recht!

KÖNIG

Begreifst Du's, Narr?
Sie träumt ihm nach,
dem gleissenden Tand –
wie einem Geliebten.
Verweinten Auges
sitzt sie beim Mahl,
ißt wenig,
trinkt kaum, –
die anmutig war,
wie nichts dieser Welt,
verliert an Schönheit
von Tag zu Tag,
schrumpft mir ein,
Narr – wird alt.
Und glaubt natürlich
fest an die Mär'
von irgend 'nem Zauber
in dem Geschmeid.
Und das ärgste, Narr
sie verwehrt sich mir,
und wenn sie sich gibt,
so geschieht's mit Seufzen.
Der Erbe, längst erwartet
und sehnlichst, bleibt aus.
Und die Räte, die weisen,
schütteln bedenklich
die greisen Häupter:
Das Volk aber lacht.

NARR

Haha! – Ha – ha – ha!

KÖNIG

Was hast Du, Kerl?

BUFFONE

Rido con il popolo!
Siete troppo ridicolo,
vostra maestà!

RE

(irato)

Dannato Buffone!

BUFFONE

(ridendo sempre più)

Il tesoro rubato
e la nobile eredità –
Voi li gettate tutti
in un vaso.

RE

(a mezza voce)

Che ne sa un Buffone
anche delle donne!

BUFFONE

(lamentoso)

Nulla – nulla – O Dio
avete proprio ragione!
Quale bella donna potrebbe prendersi
un Buffone?
Ma voi, signor Re,
mi fate male.
Mi toccate nella carne.

RE

Dunque – allora aiuta!

BUFFONE

Sì, aiuta! – a portare il carro.
Allora significa:
Buffone, aiuta!

RE

(dopo una pausa, con fare indagatore)

Che vuoi?
Chiedi il premio!

BUFFONE

Una donna!

NARR

Ich lach' mit dem Volk!
Ihr seid zu komisch,
Herr Majestät!

KÖNIG

Verdammter Narr!

NARR

Der geraubte Schatz
und der hohe Erbe –
Ihr werft doch alles
in einen Topf.

KÖNIG

Was weiß ein Narr
auch von Frauen!

NARR

Nichts – nichts – ach Gott,
Da habt Ihr wohl recht!
Welche Schöne nimmt
sich 'nen Narren?
Doch Ihr, Herr König,
Ihr tut mir leid.
Ihr laßt ja vom Fleisch.

KÖNIG

Na also – dann hilf!

NARR

Ja, hilf! – Wenn der Karren
verfahren – dann
heißt es: Narr, hilf!

KÖNIG

Was willst Du haben?
Ford're den Preis!

NARR

Ein Weib!

RE

(fuori di sé)

Inaudito! Che te ne fai
di una donna?

BUFFONE

A servirmi di giorno
a sera in letto –
Scusate, nobile signore
si ha anche
del desiderio

RE

Se anche dovessi averla,

(a parte)

dove te la trovo?

BUFFONE

La vostra parola!

RE

(con impeto)

Sfacciato mascalzone!

BUFFONE

(spaventato)

Va bene siete
un uomo d'onore
e un Re – lo so –

RE

Allora basta con la saggezza!
Accendi la luce!
Ma se mi prendi in giro, Buffone,
la pagherai con la tua testa.

BUFFONE

Allora ascoltate, signor Re:
di un uomo
vi dò notizia
Elis, il cantore,
si chiama.
Con un liuto gira
per la terra –
Il liuto è una cosa strana
a me conosciuta.
Se dormono nascosti
nella profondità della terra,

KÖNIG

Unerhört! Was brauchst
Du ein Weib?

NARR

Zur Bedienung des Tags
und des Abends ins Bett –
verzeiht, hoher Herr,
man hat's halt auch
mit der Sehnsucht.

KÖNIG

Sollst's haben,

Wo nehm' ich die her?

NARR

Euer Wort!

KÖNIG

Frecher Schuft!

NARR

Schon gut. Ihr seid
von Ehre ein Mann
und ein König – ich weiß –

KÖNIG

Also los mit der Weisheit!
Laß leuchten Dein Licht!
Doch narrst Du mich, Narr,
ist Dein Kopf verwirkt.

NARR

So hört, Herr König:
Von einem Manne
geb' ich Euch Kunde –
Elis, der Sänger,
ist er genannt.
Mit einer Laute durch-
zieht er die Lande –
die Laut' ist als seltsames
Ding mir bekannt.
Denn schlummert ver-
borgten in Erdentiefen,

in cassette, scrigni,
cofani di quercia,
oro giallo o
pietre brillanti,
basta che tocchi
le corde del liuto
il suo suono
guida il cantore
al luogo in cui
i tesori dormono.

RE

Diventi serio, Buffone!
E pure poetico.
Ti sta male!
Ma non credo proprio
a una simile storia.
Eppure:
come trovo quest'uomo?

BUFFONE

Manda messaggeri, Re,
in tutta la tua terra
Un cantante ambulante
egli è, vagabondo,
e gira sempre,
a destra e sinistra senza meta –
e appena lo si vede
ora qui – ora là,
sparisce subito.

RE

(meditabondo)

Difficile ricompensare
lo strano agire
di un simile uomo.
Ma che gli importa
di ciò che c'è nell'oro,
nel denaro e nella ricchezza?

BUFFONE

(vivace)

Lo regala in quantità
a poveri e donne –
Non lo interessa.
Nominatelo cavaliere
Signor re,
lo farete molto felice.
Desidera onori,
è nato schiavo

in Kästen, Schreinen,
eichenen Truhen,
gelbes Gold oder
blinkend Gestein,
rührt ein Raunen
der Laute Saiten
und ihr Klingen
leitet den Sänger
hin zur Stell', wo
die Schätze schlafen.

KÖNIG

Du wirst ja ernsthaft, Narr!
Und poetisch gar.
Das steht Dir schlecht!
Auch glaub' ich nicht recht
an dergleichen Spuk.
Doch sei's:
wie find' ich den Mann?

NARR

Send' Boten aus, König,
hinaus in Dein Land.
Ein fahrender Sänger
ist er, Vagant, und
wandert umher, kreuz
und quer ohne Ziel –
kaum ward er geseh'n –
bald da – bald dort,
ist er auch schon fort.

KÖNIG

Doch schwer zu lohn
ist solchem Mann sein
seltsamlich Tun.
Was liegt ihm auch,
der im Golde kramt,
an Geld und an Gut?

NARR

Er verschenkt's in Haufen
an Arme und Weiber –
das lockt ihn nicht.
Doch schlägt ihn zum Ritter,
Herr König, das wird ihn
mächtiglich freun.
Er giert nach Ehr', ist
unfrei geboren,

un pover'uomo come me.
E non lo rimpiangerete:
è una bella persona
e tiene il naso orgogliosamente
alto nelle nubi.

RE

Lo diventerà!
Lo nomino cavaliere,
marchese – principe –
se ho la mia pace,
se mia moglie ha il suo gioiello
e il popolo ancora
per di più l'eredità.
Mando persone
al mio comando
a cercarmelo
e a portarmelo - vivo,
non morto. – E tu –
gobbo
Don Giovanni
cercati una donna
in nome del diavolo

(Re esce in fretta)

BUFFONE

(saltando come un invasato)

Viva, viva!
Una dolce mogliettina,
un tesoretto proprio grazioso,
sta nelle mie braccia!
Il Buffone sarà onorato
in questa città

ein Schelm wie ich.
Und Euch soll's nicht reu'n:
ein schöner Kerl ist's,
und trägt die Nase gar
stolz in den Wolken.

KÖNIG

Das soll ihm werden!
Ich schlag ihn zum Ritter,
zum Grafen – zum Fürsten –
hab' ich meine Ruh',
die Frau ihren Tand
und das Volk noch
den Erben dazu.
Send' aus die Leute
auf meinen Befehl,
sie sollen ihn suchen
und bringen – lebendig,
nicht tot. – Und Du –
Du krummbein'ger
Don Juan, such' Dir
ein Weib in des
Teufels Namen!

NARR

Vivat, vivat!
Ein süßes Weibchen,
Ein Schätzchen gar fein
winkt noch mir Armen!
Der Narr kommt zu Ehren
In diesem Staat!

ATTO PRIMO

Una locanda in un bosco. – Els e il cavaliere lottano. – sullo sfondo Albi, che segue la scena con agitazione.

Scena I°

ELS

(allontanando da sé il Cavaliere con gesti violenti)

Lasciami – non voglio –
domattina – domattina –

CAVALIERE

(stanco)

Dannazione, brutta strega!
Neanche un bacetto
alla sera prima delle nozze?
E pure domani tu mi salterai addosso
fin sul pavimento.

ELS

Sì – sì. – ma ora va;
Perché è in città
e chiude il negozio.

CAVALIERE

Come si chiama quel tipo?

ELS

Luck – Mastro Luck.
Proprio a fianco della chiesa
un vicoletto stretto
cupo, ma se una luce
ti indica la strada,
una luce rossastra,
vai a una volta
piena di tante
cose strane.

CAVALIERE

Ti porto quel ciarpame
così com'è.

ELS

No, nulla!
Solo la catenina d'oro
che ti ho chiesto
con cinque smeraldi
e una piccola
coroncina – ora

ELS

Laß mich – ich will nicht –
morgen – morgen –

JUNKER

Verflucht, spröde Hexe!
Nicht 'mal 'n Küßchen
am Polterabend?
Doch morgen springst Du
mir bis zur Diele.

ELS

Ja – ja. – Doch geh' jetzt;
weit ist's zur Stadt und
er schließt sonst den Laden.

JUNKER

Wie heißt der Kerl?

ELS

Luck – Meister Luck.
Gleich bei der Kirche
ein schmales Gässchen
finster, doch weist Dir
ein Licht den Weg, ein
rotschwelend Licht, zu
einem Gewölbe,
angefüllt ganz mit
seltsamen Dingen.

JUNKER

Ich bring' Dir den Kram
wie er liegt und steht.

ELS

Nein, nicht!
Nur das güldene Kettchen,
um das ich Dich bat:
mit fünf Smaragden
und einem kleinen
Krönchen daran – nur

la voglio avere.

CAVALIERE

L'avrai.
Ma prima se –
Già lo sai –

ELS

(rivoltata)

Lo so, lo so.
Allora va – in fretta!

CAVALIERE

(ad Albi)

Ronzino mio, Albi!
Cosa fai lì
come una bestia selvaggia?
Ti rimetto in piedi io!

(gli si avvicina, tra sé)

Ho paura di questo tipo.

(Albi se ne va: il Cavaliere rinfodera la spada)

Adieu – bella creatura!

(teneramente)

Ancora oggi da sola nella sua camera
dormiva in modo invitante
la giovinetta.
Ma domani – sposa –
al cavaliere –
hihi – haha –!
E la giovane, la
verginella, la
giovane è sua!
Che aggiungi?
L'amore
fa di me un poeta!

(parte, lo si sente ridere e cantare mentre cavalca)

Scena II°

ELS

(disperata)

Ah – – – ah – – –

(con voce alterata)

Ma voglio averlo

das will ich haben.

JUNKER

Du sollst es haben.
Doch erst wenn –
Du weißt schon –

ELS

Ich weiß, ich weiß.
Doch geh jetzt – eil' Dich!

JUNKER

Meinen Gaul, Albi!
Was stierst Du mich an
wie ein wildes Tier?
Ich mach' Dir Beine!

Mir graut vor dem Kerl.

Adieu – schöne Braut!

Heut' noch allein in der Kammer
schläft gar niedlich
das Jungfräulein.
Doch morgen – getraut –
an den Rittersmann –
hihi – haha –!
Und die Jungfer, die
Jungfernschaft, die
Jungfer ist sein!
Was sagst Du dazu?
Zum Dichter noch
macht mich die Lieb!

ELS

Ah – – – ah – – –

Doch ich wird' es haben,

sarà mio –
quell'ultimo pezzetto ancora –
e poi: mio – mio
il bel gioiello.
Nella stanza
s'illumina e splende.
Presto la sua magia funzionerà:
Els diventerà sempre più bella
giorno dopo giorno.
E un principe verrà per il sentiero
su un cavallo bianco come la neve,
un principe bello e tenero,
con dolci parole
lusingherà Els
e la porterà via
sul suo cavallo bianco come la neve
in un bel castello
nel suo castello regale!
Ma viene conquistato con fatica –
Huh – sangue – molto sangue –

Scena III°

ALBI

(ritorna con un volto pieno d'ira)

Posso?

ELS

(in fretta)

Sì – sì – Tu puoi!
da quell'uno
liberami adesso!
È terribile:
Lo odio, Albi,
più della morte –
più ancora – di quegli –
altri –

(tremante)

i morti –
– – –

ALBI

(avido)

E poi – e poi?

ELS

Avrai la mia mano,
la mia bella mano,
per tutta una notte e potrai baciarla –

mein wird es sein –
dies letzte Stück noch –
und dann: mein – mein
der Königin Schmuck.
In der Kammer
gleißt's und funkelt's.
Schon wirkt der Zauber:
Schöner wird Elschen
von Tag zu Tag.
Und ein Prinz kommt des Weg's
auf schneeweißem Roß,
ein feiner, zarter;
mit lieblichen Worten
umschmeichelt er Els
und führt sie davon
auf schneeweißem Roß,
in ein herrliches Schloß,
in sein Königsschloß!
Doch schwer erkauf –
Huh – Blut – viel Blut –

ALBI

Soll ich?

ELS

Ja – ja – Du sollst!
Von diesem Einen
befrei' mich noch!
Fürchterlich ist er:
ich hass' ihn, Albi,
mehr als den Tod –
mehr noch – als die –
Andern –

die Toten –
– – –

ALBI

Und dann – und dann?

ELS

Meine Hand sollst Du halten,
meine schöne Hand,
eine Nacht lang und küssen –

mi ascolti, Albi?

ALBI

Di più – di più –

ELS

No, no – niente di più –
Né tu né un altro
dopo di te
potrà avere di più
dalla bella Elschen.

ALBI

(lamentandosi)

Oh – Els, Els!

ELS

E non dimenticare:
Prima di tutto al sentiero del ritorno, tu!
E la catenina,
la catenina con
cinque diamanti
e in più
una coroncina.

(Albi cade ed emette un grido inarticolato)

Scena IV°

OSTE

Bimba mia – Els –
mi sembri commossa.
Si avvicina per te
il bel giorno
che così spesso è stato reso vano
da una cattiva sorte.
Chi si preoccupa però
il tuo vecchio padre
a trovarti una persona giusta
per te, bimba mia!
Ma il diavolo
ci ha messo lo zampino:
uno è stato portato via
dalla maligna malattia –
un altro è finito
in un burrone in mezzo alle montagne.
Ma questo – e credimi
non certo il peggiore –
Un tipo d'acciaio
Sarà solo tuo.

hörst Du mich, Albi?

ALBI

Mehr – mehr –

ELS

Nein, nein – nicht mehr –
nicht Du und kein
Andrer nach Dir
soll mehr haben
vom schönen Elschen.

ALBI

Oh – Els, Els!

ELS

Und vergiß nicht:
Am Rückweg erst, Du!
Und das Kettchen,
das Kettchen mit
fünf Smaragden und
einem kleinen
Krönchen daran.

WIRT

Mein Kind – Els –
Du siehst mich gerührt.
Nun naht auch für Dich
der schöne Tag, den
so oft schon vereitelt
ein böses Geschick.
Wie mühte sich doch
Dein alter Vater,
den Richt'gen zu finden
für Dich, mein Kind!
Doch der Teufel, der
hatte die Hand im Spiel!
Den Einen raffte jäh
tück'sche Krankheit –
den Andern verschlang in
den Bergen ein Schlund.
Doch der nun – und wahrlich
der Schlechteste nicht –
ein Kerl von Eisen –
der wird nun Dein.

ELS

Non lo voglio, padre
te l'ho detto spesso.

OSTE

Accettalo, bimba mia!

ELS

È rozzo!

OSTE

Lo ami già –
credimi!

ELS

(appassionata)

No – no – mai, mai!
Odio il rozzo
lo temo, padre.
Il mio tenero corpicino
delicato e bianco egli lo romperà
con i suoi
pugni rustici, lo insozzerà
con il suo
fiato rivoltante –

OSTE

(vezzeggiandola)

Ei, ei, sarà anche così
figlia mia.
Però è ricco, Els!
Ha una montagna di denaro
e dei beni – e “Signora
Possidente” – non ti dice niente?
E il tuo vecchio padre,
si siede a riposare,
non si stanca più
per un paio di luridi centesimi
in questa vecchia
spelunca. Tu gli compri
là, nella città,
proprio un bel
negoziotto – nevvvero, figlia mia?

ELS

(ascoltando)

Proprio così
con mastro Luck?

ELS

Ich mag ihn nicht, Vater;
ich sagt' es Dir oft.

WIRT

Das gibt sich, mein Kind!

ELS

Er ist roh!

WIRT

Das liebst Du noch –
glaub' mir!

ELS

Nein – nein – nie, nie!
Ich hasse das Rohe,
ich fürcht' es, Vater.
Mein Körperchen zart
und fein und weiß zer-
bricht er mit seinen
derben Fäusten, be-
schmutzt es mit seinem
eklen Hauch –

WIRT

Ei, ei, das ist nun
mal so, mein Kind.
Doc h reich ist er, Els!
Geld hat er wie Heu
und ein Gut – und “Frau
Gutsherrin” – das ist Dir nichts?
Und Dein alter Vater,
der setzt sich zur Ruh',
müht sich nicht mehr für
'n paar lump'ge Groschen
ab in der öden
Spelunk' da. Du kaufst
ihm, drin in der Stadt
wohl gar, ein nobles
Geschäftchen – nicht wahr, mein Kind?

ELS

Wohl so eins, wie das
von dem Meister Luck?

OSTE

(deluso)

Dio ne guardi!
fosse così!
A che pensi?
Il vecchio contrabbandiere!
Compera tutta
roba rubata,
merce di fuorivia,
e quindi quest'uomo
procura solo denaro
di dubbia origine. Ora
sempre in modo onorato
figlia mia, tienilo presente
per la vita eterna;
Ora sempre in modo onorato!

WIRT

Behüt' der Himmel!
Das wär' so was!
Wo denkst Du nur hin?
Der alte Pascher!
Der kauft zusammen
gestohlenes Zeug,
geschmuggelte War',
und bringt sie dann an
den Mann für ein sünd-
haft Geld. Nur
immer in Ehren
mein Kind, das merk' Dir
fürs spätere Leben;
Nur immer in Ehren!

Scena V°

(Il balivo, il Podestà, lo Scrivano e un Contadino entrano facendo rumore.)

BALIVO

Halloh – halloh! –
Che discorsi fa,
Il vecchio cialtrone?

VOGT

Halloh – halloh! –
Was hält der für Reden,
der alte Gauner?

SCRIVANO

Non farti sfuggire niente,
Elschen, ne sai di più!

SCHREIBER

Laß Dir nichts weismachen,
Elschen, Du weißt es besser!

OSTE

Gli ospiti – apparecchia, mia bimba,
porta vino e dadi!

WIRT

Die Gäste – deck' auf, mein Kind,
bring' Würfel und Wein!

BALIVO

Niente di questo, oggi non
si gioca a dadi!
Ma vino, e del migliore
e gustoso, signor Oste!

VOGT

Nichts da, gewürfelt
wird heute nichts!
Doch Wein, vom besten
und reichlich, Herr Wirt!

SCRIVANO

Veniamo a festeggiare
la notte prima delle nozze con Els.

SCHREIBER

Wir kommen zu feiern
Polterabend mit Els.

PODESTÀ

È l'addio

SCHULTHEISS

Den Abschied gilt's.

BALIVO

(a Els)

Dimmi, è
proprio sul serio?

VOGT

Sag, wird
es denn wirklich ernst?

Non riesco proprio a crederci!

ELS

Ma certo, balivo,
conoscete il papà.

BALIVO

Ma perché non ti rifiuti

ELS

Mi picchia
mi picchia - oh

BALIVO

Il vecchio bandito!
Ma non ci posso fare nulla

SCRIVANO

(col Podestà e il contadino forma uno strano gruppo)

Come va la scommessa?
Gli si concede.

PODESTÀ

Oppure lo cornifica.

SCRIVANO

Non gli fa grande guerra,
la dannata ragazzina!

PODESTÀ

Oppure morirà anche lui
di una morte prematura.

CONTADINO

Non è donna per me.
Se appena la tocchi
stride come una scrofa.

ELS

(al balivo al tavolo)

Ve ne ricordate, balivo?
Spesso ci siamo seduti qui
al tavolo fino a tardi
nella notte; e
una volta, volevate
il vostro vino dolce
di una terra lontana
rosso, focoso e forte –
e gagliardo – ah! –

Ich glaub's noch nicht recht!

ELS

Ach freilich, Vogt,
Ihr kennt doch Vater.

VOGT

Was wehrst Du Dich nicht?

ELS

Er macht's mit Schlägen –
und Schläge – oh –

VOGT

Der alte Bandit!
Doch man kann ihm nicht an

SCHREIBER

Was gilt die Wette?
Sie geht ihm durch.

SCHULTHEISS

Oder setzt ihm Hörner.

SCHREIBER

Sie kriegt ihn klein,
die verteilte Dirn'!

SCHULTHEISS

Vielleicht auch stirbt
er 'nen frühen Tod.

LANDSKNECHT

Kein Weib für mich.
Rührst Du sie an, so
quieckt sie, wie 'n Ferkel.

ELS

Entsinnt Ihr Euch, Vogt?
Oft saßen wir da
des Abends bis spät
in die Nacht; und
einmal, da brachtet
Ihr süßen Wein
aus fernen Landen
rot, feurig und stark –
und prickelnd – ah! –

BALIVO

E tu avevi cantato delle canzoni
a voce bassa,
provocante e calda –

ELS

E poi –?

BALIVO

Poi ti ho preso
per la mano
e volevo baciarti.

ELS

E – e –

BALIVO

Hai portato le tue mani
alle mie labbra
e mi hai guardato
con occhi spaventati.
Allora baciai le mani
le tue, bevvi il loro profumo,
il vuoto della tua vita
in me selvaggio e affamato –
Persi i sensi.
Ondeggiavo pieno di vertigine
ai tuoi piedi.
Da allora penso
a te non
senza un leggero timore.

ELS

(lentamente)

E io, Signor balivo,
ero sul punto
d'innamorarmi di voi.

SCRIVANO

(contemporaneamente al dialogo con l'altro gruppo)

Viene un giorno,
in cui il raccolto
fiorisce. – guardate,
come egli flirta
e combatte.

PODESTÀ

Certo, si capisce!
Con le belle donne

VOGT

Und Du sangst Lieder
mit leiser Stimme,
lockend und heiß –

ELS

Und dann –?

VOGT

Dann griff ich
nach Deiner Hand und
wollte Dich küssen.

ELS

Und – und –

VOGT

Du preßtest die Hände
auf meine Lippen
und sahst mich an mit
erschreckten Augen.
Da küßt' ich die Hände
Dir, trank ihren Duft,
Deines Leibes Odem
in mich, wild und gierig –
verlor die Besinnung,
wälzte mich stammelnd
zu Deinen Füßen.
Seit damals denk' ich
an Dich nicht ohn'
leises Grauen.

ELS

Und ich, Herr Vogt, war
nahe dran mich in
Euch zu verlieben.

SCHREIBER

Es kommt der Tag,
wo sein Weizen
blüht. – Sieh' nur hin,
wie er schäckert
und scharmuziert.

SCHULTHEISS

Ja, der versteht's!
Schönen Weibern

non è affatto cattivo.
Un boccale, Signor Oste!

BALIVO

Els, Els! – possibile?
Oh, idiota che sono! – E ora?

ELS

Ora mi sposerà una bestia –
e mi annienterà.

BALIVO

(dimentico di sé)

Lo voglio strozzare,
se ti tocca!

ELS

Signor Balivo?

BALIVO

(improvvisamente calmato, con un sorriso sforzato)

Ah sì, ha – ha – ha!
Il Balivo, l'autorità–
Dimenticavo! Diavolo, mi
sono confuso
Ma anche ad un santo
tu saresti pericolosa, ragazza –
E certo io non lo sono
proprio no!
Alla salute, Els!
Viva gli sposi!

ELS

(Si alza all'improvviso, sottovoce ma dura)

Siete orribile

SCRIVANO

(chiamando al di sopra della folla)

Chi dunque?

PODESTÀ

Lasciamo andare.

ELS

In città, lor Signori:
un gioiello da sposa
egli porta alla promessa.

ist der nicht gram.
Einen Schoppen, Herr Wirt!

VOGT

Els, Els! – wär's möglich?
Oh, ich Tor! – Und nun?

ELS

Nun freit mich ein Tier –
und wird mich vernichten.

VOGT

Ich will ihn erwürgen,
berührt er Dich!

ELS

Herr Vogt?

VOGT

Ach so, ha – ha – ha!
Der Vogt, die Obrigkeit –
ich vergaß! Teufel, da hab'
ich mich schön verrannt!
Doch auch einem Heil'gen
wirst Du gefährlich, Mädchen –
und der, der bin ich
nun g'rade nicht!
Prosit, Els!
Der Bräut'gam soll leben!

ELS

Ihr seid abscheulich'

SCHREIBER

Wo ist er nur?

SCHULTHEISS

Der läßt auf sich warten.

ELS

Zur Stadt, Ihr Herren:
einen Brautschmuck
bringt er der Braut.

SCRIVANO

Che novità!
L'orso diventa galante!

PODESTÀ

Lo doma.
Lo fa danzare al suono del suo flauto.

OSTE

Dove si è cacciato il delinquente,
Albi, di nuovo?

ELS

Non so, padre.

SCRIVANO

Ordunque, beviamo:
a un fortunato matrimonio
e a una montagna di bimbi!
Viva la coppia di sposi!
Evviva, Els – Evviva – Evviva!

SCHREIBER

Das läßt sich hören!
Der Bär wird galant!

SCHULTHEISS

Die macht ihn kirre.
Der tanzt noch zur Pfeife.

WIRT

Wo steckt denn der Strolch,
del Albi, schon wieder?

ELS

Ich weiß es nicht, vater.

SCHREIBER

Nun also, stoßt an:
Auf glückliche Eh'
und 'nen Haufen Kinder!
Das Brautpaar soll leben!
Hoch, Els – hoch – hoch!

(Alzano i calici – il bicchiere di Els le sfugge di mano e cade a terra)

Scena VI°

(Els sta sulla soglia)

ELIS

Buona sera,
nobile compagnia!

SCRIVANO

Un cantore ambulante!

PODESTÀ

Bravo! – Notevole!

ELIS

C'è qui una festa?

SCRIVANO

Proprio!

ELIS

(in fretta)

No – niente!

PODESTÀ

Venite come se foste stato chiamato.

ELIS

Schön' Abend,
verehrte Gefellschaft!

SCHREIBER

Ein fahrender Sänger!

SCHULTHEISS

Bravo! – Famos!

ELIS

Hier ist wohl ein Fest?

SCHREIBER

Ganz recht!

ELIS

Nein – nichts!

SCHULTHEISS

Ihr kommt wie gerufen.

BALIVO

L'ambiente era freddo.

CONTADINO

Rilassatevi! Una canzone

ELIS

Prima un bicchiere;
ho vagato molto.

ELS

(mentre gli dà da bere)

Qui, Signore!

ELIS

(beve)

Un vino acido!
Non avete, Signor Oste,
una bevanda migliore?

OSTE

(adirato)

Basta pagare –

ELIS

(mentre getta sul tavolo alcune monete d'oro)

Servitevi!

PODESTÀ

Perbacco–
Siete un marchese?

ELS

(di soprassalto, a mezza voce)

Non grida chi?
Mi sembra che abbia udito
il mio grido fuori.

BALIVO

Non ho udito niente
È il vento che soffia attorno alla casa.
Però dove rimane –

ELS

(agitata)

Non voglio – per favore

VOGT

Die Stimmung ward flau.

LANDSKNECHT

Legt los! Ein Lied!

ELIS

Einen Trunk zuvor;
ich wanderte weit.

ELS

Hier, Herr!

ELIS

Ein saurer Wein!
Habt Ihr, Herr Wist,
keinen edleren Trank?

WIRT

So Ihr's bezahlt –

ELIS

Bedient Euch!

SCHULTHEISS

Ei tausend –
Ihr seid wohl ein Graf?

ELS

Schrie da nicht wer?
Es war mir, als hört'
ich da draußen schrei'n.

VOGT

Ich hörte nichts.
Der Wind geht ums Haus.
Doch wo bleibt –

ELS

Ich will nicht, – ich bitt'

voi, balivo, – tacete!

OSTE

(portando un fiasco di vino)

Qui, vostra grazia –
un buon nettare;
stravecchio – conservato
per ospiti particolari.

ELIS

Falerno – ottimo!
Chi mi invita?

ELS

Così vi è concesso –
Alla vostra salute, Signor cantore!

ELIS

Allora ascoltate il mio canto –
Ma fate attenzione,
io vago al servizio
di una forza superiore!
Non so dove essa
mi conduca e trascini
ma è là dove è necessario
che risuona il mio canto!
Il mondo è ampio
e il bisogno grande;
dorme nelle paludi,
nei prati fioriti,
sta nella ricchezza
come nella povertà –
ma dorme anche
nel grembo della terra -
ma viene un giorno e
ecco che la vedo.

BALIVO

Questa sarebbe una canzone?
Voi predicate, certo!
ma noi siamo una
allegra compagnia' –

SCRIVANO

Vogliamo Romanze
e Madrigali!

ELS

Lasciatelo,
mi piace il suo canto!

Euch, Vogt, – schweigt!

WIRT

Hier, Euer Gnaden –
ein feiner Saft;
Uralt – bewahrt
für besond're Gäst'.

ELIS

Falerner – das lob' ich!
Wer tut mir Bescheid?

ELS

So Ihr's erlaubt –
Euer Wohl, Herr Sänger!

ELIS

So hört meinen Sang –
doch gebet wohl acht,
ich wand're im Dienst
einer höheren Macht!
Nicht weiß ich, wohin sie
mich treibt und zieht –
doch dort, wo Not ist,
erklingt mein Lied!
Die Welt ist weit
und das Elend groß;
es schlummert in Sümpfen,
in blumigen Auen,
es wandelt in Pracht
und auch nackt und blos –
doch schliefe es auch
in der Erde Schoß –
es kommt ein Tag und
ich werde es schauen.

VOGT

Ist das ein Lied?
Ihr predigt ja, Freund!
Wir aber sind ei-
ne fröhliche Rund' –

SCHREIBER

Wir wollen Romanzen
und Madrigale!

ELS

So lasst ihn doch,
mir gefällt sein Sang!

BALIVO

(malvolentieri)

Lo noto, bella Els!

ELIS

Ascoltatemi al fine!
Ho sognato tre giorni
il medesimo sogno
Di una foresta
Inospitale, grande
e di cacciatori che cacciavano
una cerbiatta agile,
che però appariva perduta;
già si alzano per colpire
i cacciatori con la lancia –
allora la cerbiatta cambia direzione.
Vidi nel sogno
con terrore un minaccioso
felino,
con occhi verdi splendenti
e cinque di numero,
si gettò con furia
sui cattivi inseguitori
e li fece a pezzi.

BALIVO

(turbato)

Un sogno idiota!

ELIS

Allora mi svegliai
e cercai nella foresta.
Vagai a lungo
e arrivai a questa valle.
Era notte. –
Perso nei miei pensieri
camminai avanti
Nel luogo selvaggio e nel fitto sottobosco
mi aprivo la strada.
Improvvisamente si sente
nel silenzio
un terrificante grido,
e il mio liuto
iniziò a vibrare –
Un suono lamentoso e piagnucoloso
era nelle corde
un eco del grido.
E guardai avanti e
vidi luccicare,
nella bianca luce lunare
verso di me,

VOGT

Ich merk's, Schön-Els!

ELIS

Hört mich zu End'!
Ich träumt' drei Tage
den gleichen Traum:
von einem Walde,
unheimlich, groß,
und Jägern, die jagten
ein schlankes Reh,
Schon schien es verloren,
schon hoben zum Wurf
die Jäger den Speer –
da wandte das Reh sich:
Ich sah im Traum
mit Schauern ein dräu-
end Katzengetier,
mit Augen grünfunkelnd
und fünf an der Zahl,
das stürzte sich jäh
auf die grimmen Verfolger
und riß sie in Stücke.

VOGT

Ein närrischer Traum!

ELIS

Da macht' ich mich auf
und suchte den Wald.
Und wanderte lang
und kam in dies Tal.
Nacht ward's. –
In Sinnen versunken
schritt ich dahin,
in Wirrnis und Dickicht
den Weg mir bahnend.
Da plötzlich gellt'
in die Stille Geheul
ein furchtbar Schrei'n,
und mein Lautenspiel da
begann zu wimmern –
jammernd und kläglich, als
nistete in den Sai-
ten das Echo des Schrei's.
Und ich blicke auf und
sehe erschauernd,
im weißen Mondlicht
auf mich gerichtet,

cinque occhi luccicanti,
verdi come smeraldi.
Andai avanti come
costretto
da una potenza magica,
verso gli occhi luminosi
e trovai
pendenti a una pianta –
questo gioiello: una catena
con cinque smeraldi e
un piccolo –

ELS

(gridando)

Ah – – – – –!

BALIVO

Che ti succede, Els?

ELS

Niente – niente – ah, che bello!

OSTE

È come una gazza:
Impazzisce per i gioielli.

ELIS

(a Els)

Se lo vuole, ragazza –
glielo regalo.

ELS

(senza capire)

Voi – voi - vorreste?
Grazie – grazie – mille volte grazie!
Dalle vostre mani –
Lo prendo volentieri.

Scena VII°

ALBI

(entra agitato)

Venite, – venite!
Una disgrazia –
Nel bosco – Nel bosco –

fünf leuchtende Augen,
grün wie Smaragd.
Da schritt ich hin, wie
gebannt und gezogen
von mag'scher Gewalt,
hin auf die leuchtenden
Augen zu – und finde
hängend an einem Strauch –
– dies Geschmeid: ein Kettchen
mit fünf Smaragden und
einem kleinen –

ELS

Ah – – – – –!

VOGT

Was ist Dir, Els?

ELS

Nichts – nichts – ah, wie schön!

WIRT

Sie ist wie 'ne Elster:
Schmuck macht sie toll.

ELIS

Wollt Ihr ihn haben Jungfrau –
ich schenk' ihn Euch.

ELS

Ihr – Ihr – Ihr wollt –?
Dank – Dank – tausend Dank!
Aus Euren Händen –
nehm' ich ihn gern.

ALBI

Komm, – kommt!
Ein Unglück –
Im Wald – im Wald –

VOCI

(fuori)

Assassinio! – Assassinio!

TUTTI

(in grande confusione, nella massima agitazione)

Che c'è? – Che succede?

ALBI

(balbettando)

Nel bosco – giace uno –
Assassinato – morto

(Tutti, tranne il Balivo e Elis e Elis escono precipitosamente)

Scena VIII°

BALIVO

(Vicino a Elis sottovoce ma intelligibile)

Una strana storia
signor cantore, cercatore di tesori
o che altro voi siate!
Però mi pare – scusate –
che neanche voi ci crediate.

ELIS

(senza capire)

Che volete dire?

BALIVO

Vi consiglio di scappare!

(esce)

Scena IX°

ELIS

Che vuole quell'uomo?
Tipo rozzo
eppure mi sembra che il suo consiglio
non sia proprio cattivo.
Una avventura mi promise
quel sogno – ma penso
che debba capitare
qualcosa di grosso: il destino di un uomo
in una grande emergenza,
che aspetta qualcuno che lo salvi.
Oppure in un palazzo di vetro
Degno di una fiaba
una principessina incantata

STIMMEN

Mord! – Mord!

ALLE

Was ist's? – Was gibt's?

ALBI

Im Wald – liegt Einer –
erschlagen – tot –

VOGT

Eine seltsame Mär'
Herr Sänger, Schatzgräber,
oder was Ihr sonst seid!
Doch dünkt mich – verzeiht –
es glaubt sie Euch keiner.

ELIS

Was meint Ihr?

VOGT

Ich rate Euch – flieht!

ELIS

Was will der Mann?
Ein grober Gesell!
Doch scheint mir sein Rat
just nicht so schlecht.
Ein Abenteuer ver-
hieß mir der Traum. Schon dacht'
ich an irgend ein groß'
Geschehen: Ein Menschen-
schicksal in höchster Not,
des Erlöser's harrend.
Oder gar im gläser-
nen Märchenpalast ein
verzaubert Prinzeßchen,

minacciata da un gigante!
finisce come tutto!
La mia vecchia storia!
Mi spingono
un gioiello dorato
e delle pietruzze luccicanti
Il grande tesoro
lo scaverei volentieri:
il tesoro della vita,
l'obiettivo di tutti i desideri!

Els

(angosciata)

Volete andarvene?

Elis

Niente mi tiene qui.

Els

E io?

Elis

Tu?

Els

Sì, io. – Dove tieni
gli occhi, uomo?
Io tremo – e
sono piena di angoscia
Resta' – resta'. Non partire!
Aiutami! Proteggimi

Elis

Debbo –

Els

Sì – sì – allora – allora –
Amo te - te!
Non capisci?
Vieni, senti il mio cuore – e
le mani, gli occhi –
Brucia e si agita –
Mi prende per la gola –
Mi strazia dentro di me
l'anima!

Elis

Sì, ma –

von Riesen bedrät!
Und endet wie alles!
mein alt' Geschick!
Es jagt mich einher
hinter güldenem Tand
und blinkenden Stein-
chen. Den großen Schatz,
den grüb' ich zu gern:
des Lebens Hort,
alles Sehns Ziel!

Els

Ihr wollt fort?

Elis

Nichts hält mich mehr hier.

Els

Und ich?

Elis

Du?

Els

Ja, ich. – Wo hast Du
die Augen nur, Mensch?
Ich zitt're, Du – und
ich bin voll Angst.
Bleib' – bleib'. Geh nicht fort!
Hilf mir doch! Schütz' mich!

Elis

Ich soll Dich –

Els

Ja – ja – denn – denn –
ich lieb' Dich ja, Du!
Begreifst Du's denn nicht?
Komm', fühl mein Herz – und
die Hände, di Augen –
es glüht und bebt –
es würgt mich zum Hals –
es reißt mir da Innen
die Seele wund!

Elis

Ja – aber –

ELS

(Fuori di sé)

Divento pazza!
Mai, mai ancora, senti –
mai ancora nella mia vita
ho provato sentimenti tanto terribili,
così caldi, così grossi –.
Non devi andare via – tu
mi ami – lo voglio!
Devi amarmi!
Sì allora – o Dio –

Scena X°

OSTE

(dapprima lo si sente da fuori)

Els! – Els! –
Bimba sfortunata!
Il tuo sposo - assassinato
giace
pietosamente assassinato–

ELIS

Il tuo sposo – tu – tu –?

ELS

Niente – niente! – Dì Padre,
è davvero –
proprio morto?

OSTE

È morto - morto –
pietosamente assassinato,
trafitto – sgozzato –

ELS

Ha – hahahaha!
Me ne rallegro – io rido –
sono felice e gioisco –:
sono libera - libera!

ELIS

Terrificante!

OSTE

Cosa – cosa – tu Satana –
Ah – ah – sto male –

ELS

Ich komme von Sinnen!
Nie, nie noch, hörst Du –
nie noch im Leben
empfand ich's so furchtbar,
so heiß, so groß –.
Du sollst nicht fort! – Du
liebst mich – ich will es!
Du mußt mich lieben!
Ja dann – o Gott –

WIRT

Els! – Els! –
Unglückliches Kind!
Dein Bräut'gam – er-
schlagen liegt er –
elend gemordet –

ELIS

Dein Bräut'gam – Du – Du –?

ELS

Nichts – nichts! – Sag' Vater,
ist er auch –
wirklich tot?

WIRT

Tot ist er – tot –
elendig erschlagen,
gestochen – erwürgt –

ELS

Ha – hahahaha!
ich freu' mich – ich lache –
ich jub'le und jauchze –:
frei bin ich – frei!

ELIS

Entsetzlich!

WIRT

Was – was – Du Satan –
Ah – ah – mir wird übel –

ELS

(Abbracciando Elis)

Lo amo - il mio
bel cantore

OSTE

(lamentandosi)

Puttanella senza valore!
Non toccarlo!
Ti indicherà,
dov'è l'oro,
dov'è il gioiello –

ELIS

(all'improvviso)

Vieni - fuggiamo –
sento un pericolo –

Scena XI°

BALIVO

(entra con dei soldati)

Troppo tardi– fatelo prigioniero!
In nome del Re –
Siete in arresto!

ELIS

Io – io –?
Siete pazzi!

BALIVO

Calmatevi, Signore! – Dell'Assassinio
siete sospettato.
Portatelo via!

(I soldati hanno la meglio su Elis e lo portano via mentre si divincola.)

ELIS

È una menzogna!
Calunnia - violenza!
Niente so – niente!

(via)

Scena XII°

ELS

Non lo farete:
non voglio, Balivo!

ELS

Den lieb' ich – den – mei-
nen schönen Sänger –

WIRT

Nichtswürd'ge Dirn'!
Lass' die Hand von dem!
Es wird sich weisen,
woher er das Gold,
woher er den Schmuck –

ELIS

Komm' fort – fass' uns flieh'n –
ich ahne Gefahren –

VOGT

Zu spät – nehmt ihn fest!
Im Namen des Königs –
Ihr seid verhaftet!

ELIS

Ich – ich –?
Ihr seid ja von Sinnen!

VOGT

Beherrscht Euch, Herr! – Des
Mordes seid Ihr ver-
dächtig. Führt ihn hinweg!

ELIS

Das ist ja Lüge!
Verleumdung – Gewalt!
Nichts weiß ich – nichts!

ELS

Das werdet Ihr nicht tun:
Ich will es nicht, Vogt!

BALIVO

(freddo)

Il mio dovere, giovane Els!

ELS

È innocente –
Lo giuro:
È innocente!

BALIVO

Forse – Ma contro di lui
ci sono molti elementi,
se non tutti.

(la fissa con occhio acuto)

Ma come fate ad essere così sicura
– di non sbagliarvi

ELS

Vado dal Re!

BALIVO

(facendo spallucce)

Non ve lo impedisco.
Ma pensate che io
sono a vostra disposizione giovane Els,
– sì – anche di più,
se soltanto lo volete – voi
proprio adesso siete – libera!
E se avete all'amico
da confidare qualcosa
non abbiate timore,
vi servirà,
per quanto io posso – quindi –

(sottovoce, vicino a lei)

Ti amo, Bella-Els!

(esce in fretta)

Scena XIII°

ELS

Ah – ah – terribile!
perduto – prigioniera –
nella mia stessa tela!
Chi aiuta – chi mi aiuta –?
Oh terribile necessità!

(scoppia in pianto)

VOGT

Meine Pflicht, Jungfer Els!

ELS

Er ist schuldlos –
Ich schwör' es:
Schuldlos ist er!

VOGT

Vielleicht – doch spricht
gar viel gegen ihn,
wenn nicht alles.

Was sagt Euch so si-
cher – daß Ihr nicht irrt?

ELS

Ich gehe zum König!

VOGT

Ich hind're es nicht.
Doch denkt dran, daß Euer
Freund ich bin, Jungfer Els,
– ja – mehr noch,
wenn Ihr nur wollt – Ihr
seid ja jetzt – frei!
Und habt Ihr dem Freund
etwas anzuvertrau'n
so kommt ohne Sorg',
ich will Euch dienen,
so viel ich kann – denn –

ich lieb' Dich, Schön-Els!

ELS

Ah – ah – entsetzlich!
Verloren – gefangen –
im eigenen Garn!
Wer hilft – wer hilft mir –?
Oh furchtbare Not!

ATTO SECONDO

Piazza in una città medievale. – Sullo sfondo si alza un patibolo. Mattino presto

Scena I°

*Il Buffone, Els, nell'oscurità seduta su un banco di pietra, con lo sguardo vuoto indirizzato al patibolo
– All'inizio non è notata dal Buffone)*

BUFFONE

Un nido vuoto!
E nessuna vita qui!
Anche tu Buffone
sei come un cane da caccia
dietro alla selvaggina
dove tu non hai nessun diritto
alla preda! – E
il tuo cantore, l'uomo
con il liuto magico
vaga per la regione
sa solo Dio dove!
E l'innamorata,
di cui tu sogni, tu
stupido Buffone,
non è ancora nata
Hopla – una forza!
Puzza di cultura.
E là – ei, ei –

(Vede Els)

Scht – – – – –
St – – – – –

(batte la frusta)

ELS

(spaventata)

Che volete?
Lasciatemi in pace!

BUFFONE

Halloh, non essere così maleducata!
Abbi rispetto, ragazza
del regale
Buffone!

ELS

(diventa attenta)

Chi siete - chi?

NARR

Ein ödes Nest!
Kein Leben dahier!
Was bist Du auch Narr,
wie der Hund auf der Hatz
schon her hinterm Wild,
wo kein Recht Dir noch ward
auf die Beute! – Und
Dein Sänger, der Mann
mit der Wünschellaut',
irrt im Land umher,
weiß der Himmel, wo!
Und das Liebchen gar,
von dem Du träumst, du
alberner Narr, ist
noch nicht geboren!
Hopla – ein Galgen!
Das riecht nach Kultur.
Und da – ei, ei –

Scht – – – – –
St – – – – –

ELS

Was wollt Ihr?
Laßt mich in Ruh'!

NARR

Halloh, nicht so grob!
Respekt, mein Kind,
vor des Königs höchst-
eigenem Narren!

ELS

Wer seid Ihr – wer?

BUFFONE

Avvicinatevi!
Guardate voi stessi
Kling – kling – klapp – klapp – Il
più abile Buffone
di questo mondo e
per giunta anche del re.
Un grande procacciatore
di belle donne!

ELS

Ditemi, Signor Buffone – è
bella la regina?

BUFFONE

(sorpreso)

La regina – hm?
Così così e lala –
e anche no; non male!
Ma tu, bimba mia – tu
mi piaci di più.

ELS

Oh, oh, mi adulate!
Ma lo vedo, voi siete
un uomo proprio onorevole
e questo mi dà il coraggio
di chiedervi – di domandare –
volete aiutarmi?

BUFFONE

Io te? Mille volte!
E se io posso – perché no?
con gioia bimba mia!

(a parte)

Una cosa invidiabile!
Ma sii astuto – perbacco!
Attento, Buffone, – che
ti incatena!

ELS

Guardate là

BUFFONE

Proprio:
una bella forca.
Ben fatta e solida,
un segno che la legge
e il diritto stanno nel paese.

NARR

Komm näher nur!
Überzeug' Dich selbst:
Kling – kling – klapp – klapp – Der
gescheiteste Narr
dieser Welt und des
Königs dazu und
ein großer Gönner
von holden Frauen!

ELS

Sagt doch, Herr Narr – ist
die Königin schön?

NARR

Die Königin – hm?
So so und lala –
und auch nicht; 's war mal!
Doch Du, mein Kind – Du
gefällst mir besser.

ELS

Oh, oh, Ihr schmeichelt!
Doch seh' ich, Ihr seid
ein gar ehrlicher Mann
und das gibt mir Mut
Euch zu bitten – zu fra-
gen – wollt Ihr mir helfen?

NARR

Ich Dir? Ei tausend!
Wenn ich kann – warum nicht?
Mit Freuden, mein Kind!

Ein niedliches Ding!
Doch schlau – verteufelt!
Gib acht, Hansnarr, – die
fädelt dich ein!

ELS

Seht dorthin!

NARR

Ganz recht:
Ein schöner Galgen.
Stattlich, und fest;
ein Zeichen, daß Recht
und Gesetz im Land.

ELS

(agitata)

Mentite!

BUFFONE

Hoho –?

ELS

Scusate, nobile Signore –
Ma qui la giustizia
si trova proprio a mal partito.
La persona che oggi si deve uccidere –

BUFFONE

(colpito)

Il tuo innamorato – – he?

ELS

Come siete saggio!

BUFFONE

Un brutto caso.

ELS

Ma è innocente!

BUFFONE

Chi si fa impiccare
e dice, di non esser stato lui?

ELS

(ai suoi piedi)

Pietà!

BUFFONE

(tenero)

Lo ami proprio tanto?

ELS

Fino alla follia, Signore!
Ma salvatelo –

(la bassa voce)

Ne va della mia vita

BUFFONE

Dannazione –

ELS

Das lügt Ihr!

NARR

Hoho –?

ELS

Verzeiht, edler Herr –
doch ist's um Recht hier
erbärmlich bestellt.
Den heut' man richtet –

NARR

Dein Liebster – – he?

ELS

Wie seid Ihr weise!

NARR

Ein böser Fall.

ELS

Doch ist er schuldlos!

NARR

Wer läßt sich hängen
und sagt, er wär's nicht?

ELS

Erbarmt Euch!

NARR

Du liebst ihn wohl sehr?

ELS

Bis zum Wahnsinn, Herr!
Doch rett' ich ihn –

so geht's mir ans Leben.

NARR

Verdammt –

ELS

Sono così giovane
e mi manca la forza.
Ho paura della morte
e della vergogna, il tormento –

BUFFONE

Chi è l'infelice-
beato signore?
Di che lo si accusa?

ELS

Un cantore ambulante

BUFFONE

Il suo nome?

ELS

Non so, Signore.

BUFFONE

(stupefatto)

Non ne conosci il nome?

ELS

No, Signor, non so niente.
Però credo che cerchi
oro e tesori.

BUFFONE

(con forza)

Che dici?
Un bell'uomo,
alto con
stranamente grossi
occhi color del mare?

ELS

Sì – Sì –

BUFFONE

Una veste grigiastra,
una zappa argentea,
al fianco, al posto della spada?

ELS

Sì. sì –

ELS

Ich bin noch so jung
und mir fehlt die Kraft.
Ich fürchte den Tod
und die Schande, die Qual –

NARR

Wer ist der selig-
unsel'ge Fant?
Wes klagt man ihn an?

ELS

Ein fahrender Sänger.

NARR

Sein Name?

ELS

Ich weiß ihn nicht, Herr.

NARR

Du weißt nicht den Namen?

ELS

Nein, Herr, nichts weiß ich.
Doch ist mir, als grub' er
nach Gold und Schätzen.

NARR

Was sagst Du?
Ein schöner Mann,
hochgewachsen, mit
seltsam-großen
meerblauen Augen?

ELS

Ja – ja –

NARR

Ein grauseiden Wams,
ein silberner Spaten,
zur Seit', statt des Schwert's?

ELS

Ja, ja –

BUFFONE

Una striscia di tessuto rosso,
un liuto?

ELS

È lui – lo conoscete?

BUFFONE

Elis, il cantore

ELS

(con un grido)

Elis!

BUFFONE

(continuando senza interruzione)

Studioso e ricercatore di tesori
in una persona
vicino al patibolo!
Son giunto al momento giusto!
Ma c'è da affrettarsi.
Cerchiamo questo uomo
da innumerevoli lune in questa terra
come un fiore azzurro.
Non ti preoccupare, ragazza,
sarà liberato
fosse anche un assassino!

ELS

Oh Dio, è possibile?
Come ringraziarvi?

(vuol prendergli la mano)

BUFFONE

(indicando davanti a sé con un movimento rapido)

Scht – via!
Non troppo vicino,
se no rimpiangerò ciò che sto facendo!
Un Buffone è un uomo
per così dire
E poi – debbo ringraziare
te, tesoro.
Mi spetta una ricompensa –
hihi – haha –
Mi tocca
per tutto il tempo,
Nnon mi più toccare
se oggi
l'amatissimo

NARR

An purpur'nem Bande
ein Lautenspiel?

ELS

Er ist's – Ihr kennt ihn?

NARR

Elis, der Sänger!

ELS

Elis!

NARR

Scholar und Schatz-
gräber in einer Per-
son, nah dem Galgen!
Da kam ich zurecht!
Doch gilt es Eile
Wir suchen den Mann
seit Monden im Land,
wie die blaue Blume.
Sei unbesorgt, Kind,
der geht frei aus und
hätt' er gemordet!

ELS

Og Gott, wär's möglich?
Wie kann ich Euch danken?

NARR

Scht – fort!
Nicht zu nah,
sonst reut mich mein Tun!
Ein Narr ist ein Mensch
auch – sozusagen.
Und dann – zu danken hab'
ich Dir, Schätzchen.
Mir winkt ja ein Lohn –
hihi – haha –
er ist mir vergällt
wohl für alle Zeit,
da die mir nicht werden
kann, der ich noch heut'
den Herzallerliebsten

salvo dalla forca.

vom Galgen schneid'.

(esce in fretta.)

ELS

ELS

(comprendendo)

O santo Gesù!

O heiliger Jesus!

Scena II°

(Il palco si riempie lentamente di gente di ogni tipo.)

PRIMO CITTADINO

1. BÜRGER

(indicando Els)

Là là – guardatela –
ecco!

Dort, dort – seht hin –
das ist sie!

SECONDO CITTADINO

2. BÜRGER

Una strega –
Che Dio mi aiuti!

Eine Hexe – so
wahr mir Gott helf'!

(si fa il segno della croce)

TERZO CITTADINO

3. BÜRGER

Chi la corteggia,
se ne pente in fretta.

Wer die gefreit,
der hat's bald bereut.

PRIMO CITTADINO

1. BÜRGER

Il terzo
che ha eliminato!

Der Dritte, den
sie hinüberbugsiert!

SECONDO CITTADINO

2. BÜRGER

Con le cose giuste
non si accorda.

Mit rechten Dingen
geht das nicht zu.

TERZO CITTADINO

3. BÜRGER

Proprio prima delle nozze,
crepano.

Vor der Hochzeit knapp,
da kratzen sie ab.

UNA DONNA

EIN WEIB

(entra)

Un altro deve morire
e lei, se ne lava le mani.

Ein And'rer muß bluten
und die, die putzt sich.

(Els va verso lo sfondo e poi si sposta sulla destra)

LA DONNA

DAS WEIB

(Sputando)

Pfui diavolo – ecco!
che sguardo orgoglioso!

Pfui Teufel – da seht,
wie sie hochmütig blickt!

La protegge un demonietto
dal fuoco e dalla ruota.

PRIMO CITTADINO

L'avete vista,
a chi si è appiccicata?

SECONDO CITTADINO

Un tipo onorevole
dagli occhi da bambino.

TERZO CITTADINO

Lo ha stregato.

PRIMO CITTADINO

Mente.

SECONDO CITTADINO

Se non era lui –
Ci gioco la testa!

TERZO CITTADINO

Il nostro balivo è un maiale.

PRIMO CITTADINO

Eccolo – per Dio!

TERZO CITTADINO

Un maiale – compare!

(vanno lentamente verso il fondo)

Scena III°

(Due vecchie zitelle che parlano animatamente)

PRIMA

Già puntuale,
signorina Eusebia?

SECONDA

Oh sì, si vuole
essere presenti.
L'aria è pulita, e
un simile spettacolo è raro di questi tempi

PRIMA

Un così bell'uomo!
Tanto giovane – e un cantore!

die schützt nur ihr Lärvchen
vor Feuer und Rad.

1. BÜRGER

Saht Ihr den,
den sie heute henken?

2. BÜRGER

Ein ehrlicher Bursch,
mit Augen, wie 'n Kind.

3. BÜRGER

Den hat sie behext.

1. BÜRGER

Er leugnet.

2. BÜRGER

Der war's nicht –
da wett' ich den Kopf'!

3. BÜRGER

Unser Vogt ist ein Schwein.

1. BÜRGER

Das ist er – bei Gott!

3. BÜRGER

Ein Schwein – Gevatter!

ERSTE

So zeitig schon,
Jungfer Eusebia?

ZWEITE

Ach ja, man will halt
auch mit dabei sein.
Die Luft ist lind, und
solch Schauspiel selten in diesen Zeiten.

ERSTE

Ein so schöner Mensch!
Und so jung – und ein Sänger!

SECONDA

Fa proprio male al cuore,
avete ragione.

PRIMA

Vi dico,
signorina Eusebia,
se ci fossero le abitudini
del tempo andato, - io
lo staccherei dalla forca.
Per Dio - lo farei!

SECONDA

(spaventata)

O San Sebastiano!
Avete proprio in mente
delle azioni peccaminose!
alla vostra età!

PRIMA

Proprio volentieri!

SECONDA

Per giunta un assassino!

PRIMA

E che! - E non sono
affatto i peggiori!
E non si fa nulla
per amor del prossimo e
e dovere di Cristiano?

SECONDA

Ah sì- certo, certo.

PRIMA

Un così bell'uomo,

(entrambe vanno in fondo alla scena)

CORO

(da lontano)

Tibi soli peccavi
et malum coram te feci
ut justificeris in
sermonibus tuis, et
vincas con judicaris.

ZWEITE

's stößt einem das Herz ab,
da habt Ihr wohl recht.

ERSTE

Ich sag' Euch,
Jungfer Eusebia,
wär's Sitt' noch, wie damals
in alten Zeiten, - ich
löst' ihn vom Galgen.
Bei Gott - ich tät's!

ZWEITE

O heiliger Sebastian!
Was habt Ihr doch noch
für sündhafte Triebe!
In Euren Jahren!

ERSTE

Da möcht' ich doch bitten!

ZWEITE

Und 'nen Mörder gar!

ERSTE

Ach was! - das sind lang
die Schlechtesten nicht!
Und tut man's denn nicht
aus Nächstenlieb' und
aus Christenpflicht?

ZWEITE

Ach so - ja, ja -

ERSTE

Ein so schöner Mensch.

CHOR

Tibi soli peccavi
et malum coram te feci
ut justificeris in
sermonibus tuis, et
vincas con judicaris.

Scena IV°

BALIVO

(entra con Els da un lato)

Perché non siete venuta?
Ho aspettato voi
pieno di desiderio.

ELS

A voi non ho niente
da dire, Signor balivo.

BALIVO

Se non avete più niente
da dire –
allora è perso

ELS

Lo so, balivo, e
mi vedete convinta.
Solo una cosa vorrei mi fosse concessa –
di grazia, che io
poverina, possa scambiare alcune parole
di addio da colui,
che amo.

BALIVO

Els!

ELS

Vi ricompenserò.

BALIVO

Ti sia concesso –

(scortese)

ma che sia breve!

Scena V°

(Un corteo di soldati e di monaci entra in scena dal lato sinistro del palcoscenico. In mezzo, mentre cammina assorto nei suoi pensieri, Elis)

CORO DI MONACI

Libera me de sanguinibus
Deus, Deus, salutatis meae,
Et exultabit lingua
mea justitiam tuam.

ELS

Elis!

Vierte Szene

VOGT

Was kamt Ihr nicht?
Ich habe voll Sehnsucht
Eurer geharrt.

ELS

Ich hatte Euch nichts
zu sagen, Herr Vogt.

VOGT

Nun wendet nichts mehr
den Spruch der Fehme –
er ist verloren

ELS

Ich weiß es, Vogt, und
Ihr seht mich gefasst.
Nur Ein's: wollt' gnädigst
gestatten, daß ich mit
armselig wenigen Worten
Abschied nehme von dem,
den ich liebe.

VOGT

Els!

ELS

Ich will es Euch lohnen.

VOGT

Es sei Dir gewährt –

doch mach's kurz!

CHOR DER MÖNCHE

Libera me de sanguinibus
Deus, Deus, salutatis meae,
Et exultabit lingua
mea justitiam tuam.

ELS

Elis!

ELIS

(sorpreso)

Madre!

Els

Non sono la tua mamma –
ma una che ugualmente
ti ama – no –
Ancor più – più!

ELIS

Els! Tu – chi
ti ha detto il mio nome?

Els

(a bassa voce, vicinissima a lui)

Te lo dirò - domani
Ma ascolta –
La salvezza è vicina!
Quando ti si chiede
il tuo ultimo desiderio,
pensa al cigno,
che canta, quando deve morire.
E pensa a colei, colei
che domattina aspetterà
in un'ora solitaria –
Che già è tutta tua
e che fremerà per te,
e che freme
per tenerti,
per averti fra le sue braccia.

ELIS

Els, – donna mia!

Els

Canta – fino a che tu
udirai i tamburi e le fanfare
e sentirai il tuo nome
gridato
da quelle labbra che tu,
tu cattivo non ami ancora

ELIS

(con passione a bassa voce)

Ti amo, Els! Ho
pensato a te, più,
più a te che alla vergogna
che mi minaccia

ELIS

Mutter!

Els

Dein Mütterchen nicht –
doch Eine, die Dich
ebenso liebt – nein –
mehr noch – mehr!

ELIS

Els! Du – wer
verriet Dir den Namen?

Els

Das sag' ich Dir – morgen!
Doch höre –
Rettung ist nah'!
Wenn man Dich fragt um
Dein letztes Wünschen,
so denk' an den Schwan,
der singt, eh' er stirbt.
Und denk' an die, die
Dich morgen erwartet
in einsamer Stunde –
die schön für Dich sein
wird und bangt nach Dir,
und zittert danach
Dich zu halten, zu
herzen in ihren Armen.

ELIS

Els, – mein Mädchen!

Els

Singe, – bis Du
Trommeln hörst und Fanfaren
und Deinen Namen, jauch-
zend gerufen von je-
nen Lippen, die Du,
Du Böser, noch gar nicht liebst.

ELIS

Ich lieb' Dich, Els! Hab' an
Dich gedacht, mehr,
mehr Du – als an die
Schmach, die mir droht.

ELS

(lo abbraccia e lo bacia con passione, mormorio tra il popolo)

ELIS

Ah! - - - - -

ELS

ELIS

Ah! - - - - -

BALIVO

Basta! Finiamola!
Portatelo alla morte!

VOGT

Genug! Macht ein Ende!
Führt ihn zum Tod!

CORO DI MONACI

(mentre il corteo con Elis si muova lentamente da dietro)

Libera me Domine
de morte aeterna
in die illa tremenda:
quando caeli movendi
sunt et terra.

CHOR DER MÖNCHE

Libera me Domine
de morte aeterna
in die illa tremenda:
quando caeli movendi
sunt et terra.

BALIVO

(mormora contemporaneamente al canto dei monaci)

È da commiserare!
Lo ha stregato!
La svergognata puttana!
Non lo vedete, come lei
lo ha baciato impazzita? Una
troia – per Dio! – un
bacio di Giuda – vergognoso!
Fa rivoltare il cuore

VOGT

Es ist ein Jammer!
Sie hat ihn behext!
die schamlose Dirn’!
Saht Ihr nicht, wie sie
toll ihn küßte? – Ein
Luder – bei Gott – Ein
Judaskuß – schamlos!
’s stößt einem das Herz ab.

(Il corteo con Elis nel frattempo si è mosso lentamente dal fondo ed ha raggiunto il patibolo)

BALIVO

Se avete un desiderio ancora
- ditelo liberamente

VOGT

Habt Ihr einen Wunsch
noch – so sagt ihn frei!

ELIS

Come sono vissuto, lasciate
che io muoia! – cantando
Ho attraversato l’ampio mondo –
Concedetemi, che io
con un canto lo saluti al momento di partire!

ELIS

Wie ich lebte, so lasst
mich sterben! – Singend
durchzog ich die weite Welt –
gewährt mir, daß ich
im Liede sie scheidend grüße!

BALIVO

Meglio, invero se
voi aveste guardato verso il cielo
e aveste chiesto la salvezza
alla vostra povera anima!
Ma sia come volete!

VOGT

Besser, fürwahr, Ihr
blicktet nach oben,
bestelltet das Heil
Eurer armen Seele!
Doch sei’s wie Ihr heischt!

ELIS

Finisca il cupo

ELIS

Endet die dumpfen

canto della tristezza!
Non guardatemi
con occhi pieni di pianto –
Finisca la pioggia,
il timore, la notte –
A cosa può servirmi
la vostra Pietà?
In modo mirabile mi salutò
un nuovo mattino –
Già si alza il sole
a un nobile splendore;
libero da ogni preoccupazione,
privo di dolore, ride
a me il mondo oggi
per la prima volta

BALIVO

(mormorando)

Per uno che muore
fra pochissimo
è proprio quello che si chiama
un canto strano

ELIS

Cammino però sempre
a testa bassa,
rivolgo verso la terra
il pensieroso sguardo.
Ora il mio occhio cerca
un'ampia terra, una
città lontana
immersa nelle tenebre:

ELS

Ah, se soltanto arrivassero!
Io muoio – perdonami –
Finisco
nel terrore e nella pena.

ELIS

Io vago per il cammino
delle anime piene di desiderio,
cammino per i giardini
e per i prati luminosi –
io cerco la felicità

CORO DI MONACI

Dies illa, Dies irae
calamitatis et
miseriae –

Gefänge der Trauer!
Blickt nicht nach mir mit
verweinten Augen –
vorbei sind die Schauer,
die bangen, der Nacht –
was soll mir noch Eu-
er Mitleid taugen?
Wundersam grüßt mich
ein neuer Morgen –
schon steigt die Sonne
zu hehrer Pracht;
frei aller Sorgen,
ledig der Qual, lacht
mir die Welt heut'
zum erstenmal.

VOGT

Für einen, der stirbt
in der nächsten Frist,
das wohl ein gar seltsames
Singen ist.

ELIS

Schritt' ich doch stets nur
gesenkten Hauptes,
erdwärts gewandt den
versonnenen Blick.
Nun sucht mein Auge
ein weites Land, ein
fernes Gestade in
trunkenem Schauen:

ELS

Ach, wenn sie nur kämen!
Ich sterbe – vergehe –
Es nimmt ein Ende
mit schrecken und Weh.

ELIS

Ich wandle die Pfade
der sehnenden Seelen,
ich schreite durch Gärten
und schimmernde Auen –
ich suche das Glück!

CHOR DER MÖNCHE

Dies illa, Dies irae
calamitatis et
miseriae –

ELIS

(Dopo una breve pausa, quasi impercettibile, chiude)

La felicità, no, l'unica cosa
che mi parve nobile:
la felicità del salvatore,
il pazzo privo di egoismo.
Io mi sono visto perduto
nella notte e nella morte:
Cosa mi riserva il mondo
dolore, pena e sofferenza!
Conosco una sola cosa:
un sommo ordine:
a me la vita!
a me la gioia!

BALIVO

È pazzo!
Al lavoro, compagni –
E fatelo in modo pietoso! -

ELIS

(Tirandosi indietro dal boia che si avvicina, con un gesto di rifiuto)

Che volete? Via –
Nessuno mi tocchi

(in una agitazione che si fa sempre più forte, come se fosse in preda di una visione)

Li vedo avvicinarsi –
Là, là – là, là.
Con delle bandiere al vento,
con stendardi bianchi come la neve
arrivano di corsa qui!
Uno stupendo corteo!
mi portano via
a fama ed onore!
Via! –Via!

BALIVO

Prendetelo! In fretta!

ELS

Aiutalo, o cielo – aiutalo!
Voglio espiare, espiare -

ELIS

(strappa ad un soldato che ha di fronte la spada)

Se qualcuno osa
lo falcio!

ELIS

Das Glück nicht, das einst
mir das Höchste schien:
das Glück des Erlösers
des selbstlosen Toren.
Ich sah mich verloren
in Nacht und in Tod:
Was schiert mich der Welt
Qual, Elend und Leide!
Ich kenne nur Eines,
ein höchstes Gebot:
Mir selbst das Leben!
Mir selbst die Freude!

VOGT

Er ist von Sinnen!
An's Werk, Gevatter –
und macht es gnädig! –

ELIS

Was wollt Ihr? Fort –
rühr' mich keiner an!

Ich sehe sie nahen –
dort, dort – dort, dort –
mit flatternden Fahnen,
auf schneeweißen Zeltern –
sie stürmen daher,
ein prächtiger Zug!
Sie holen mich ein
zu Ehre und Ruhm!
Herbei – herbei!

VOGT

Ergreift ihn! Rasch –

ELS

Hilf, Himmel – hilf –
ich will büßen – büßen –

ELIS

Wag' es Einer – ich
haue ihn nieder!

BALIVO

Ah - - - - -

ELS

Per amor del cielo –
Pietà – Grazia –
Mi dò in ostaggio –

POPOLO

Udite – udite, la strega!

ELS

(urlando)

Prendetemi! Prendetemi! Egli
è innocente – Grazia!

(I servi si gettano su Elis; egli abbatte il primo, tumulto)

POPOLO

Ah – ahimè –
Terribile - guardate!

(Fanfare di trombe e rullo di tamburi che si avvicinano velocemente. Tutti fremono: il combattimento, il movimento del popolo. Silenzio totale. Da destra arriva un corteo di cavalieri sul palcoscenico. L'araldo del re, con un ricco seguito. I cavalieri scendono da cavallo e l'araldo si apre la strada in mezzo al popolo che si ritrae pieno di rispetto)

Scena VI°

ARALDO

Lasciatelo –
in Nome del Re!

BALIVO

(Tremante di collera)

Un duplice omicida!

ARALDO

Tacete, Signor balivo!
Del Re la
Santa maestà garantisce
per lui.

(a Elis)

E voi
dite: Siete
Elis, il cantore?

ELIS

Sì, lo sono, vostra signoria.

VOGT

Ah - - - - -

ELS

Um Himmelswillen –
Erbamen – Gnade –
ich gebe mich preis –

VOLK

Hört, hört – die Hexe!

ELS

Nehmt mich! Nehmt mich! Er
ist schuldlos – Gnade!

VOLK

Ach – wehe –
Entsetzlich – seht!

HEROLD

Laßt ab von dem –
Im Namen des Königs!

VOGT

Ein zwiefacher Mörder!

HEROLD

Ihr schweigt, Herr Vogt!
Des Königs heilige
Majestät verbürgt
sich für ihn.

Und Ihr
gebt kund: Seid Ihr
Elis, der Sänger?

ELIS

Der bin ich, Eu'r Edlen.

ARALDO

Si dice di voi che
possediate
uno strano liuto
il cui suono magico
vi mostri la strada
a oro e tesori
anche se fossero
bene nascosti?

ELIS

È così, sommo Signore.

ARALDO

Siete allora scelto
per un'alta missione.
Rubato da malvagi
già da molto tempo fu
un vero tesoro!
Malata per questo è la regina
e rischia di morire, di
dolore e desiderio.
Si tormenta nel desiderio
di rivedere
il favoloso splendore del rubato
tesoro. Potete
ritrovarlo?

ELIS

Difficile inizio!
ma posso provarci,
se vi fidate di me.

ELS

(tra sé)

Custodiscimi, Vergine –
sono maledetta!

ARALDO

La ricompensa, potete chiederla
alta come volete. Vi
aspettano onore,
prestigio e gloria.
Ma se non trovate
il vero tesoro
vi minaccia il disonore:
come ingannatore
verrete proscritto
da tutta la regione,
disprezzato -

HEROLD

Man sagt von Euch, Ihr
wär't im Besitz einer
seltsamen Laute – ihr
zaubrisches Klingen
wiese den Weg Euch
zu Gold und Schätzen
und wären sie noch so
geheim und verborgen?

ELIS

So ist's, hoher Herr.

HEROLD

So seid Ihr erlesen
zu hoher Mission.
Geraubt von Frevlern
vor langer Zeit ward
der Königin Schatz!
Krank liegt die Kön'gin
und siecht dahin, in
Trauer und Sehnsucht
verzehrt sie sich, zu
schauen wieder die
Märchenpracht des ge-
raubten Horts. Könnt
Ihr ihn uns schaffen?

ELIS

Ein schwer Beginnen!
Doch will ich's wagen,
So Ihr mir vertraut.

ELS

Bewahr' mich, Jungfrau –
ich bin verflucht!

HEROLD

Den Lohn, den fordert
so hoch Ihr wollt. Euch
winken Ehre,
Würde und Ruhm.
Doch schafft Ihr uns nicht
der Königin Schatz,
so droht Euch Schande:
Als ein Betrüger
sollt Ihr verwiesen
werden des Landes,
geächtet, gestäupt –

ELS

(come prima)

Potente Dio! –
Aiuta il dannato –
te ne prego!

ARALDO

E voi, balivo, – aguzzate
il vostro ingegno! E
se è stato commesso un crimine nel
vostro circondario,
cercate il colpevole: perché
costui –

(con voce scandita)

notate bene ciò che
io dico – non è il colpevole!

POPOLO

Gloria – gloria – Viva!
Al Re un evviva!

ARALDO

(a Elis)

Venite con noi
alla corte del re,
fino a che non compite il vostro lavoro!

(Si porta un bel cavallo)

POPOLO

Un giorno da pazzi!
con lui era Dio!

ALCUNE GRIDA

Viva il Re!
Gloria a Elis, il cantore!

(Il popolo si divide in tutte le direzioni)

ELIS

(mentre sale a cavallo, cerca Els con lo sguardo)

Els, Els – Amata!
Dove sei, Els?
Vengo – ascolta –
domattina – domattina–
aspettami tu –
io vengo – vengo!

ELS

Allmächtiger Gott! –
Hilf der Verdammten –
ich bete zu Dir!

HEROLD

Und Ihr, Vogt, – strengt Eu-
ren Scharfsinn an! Und
ward gefrevelt in
Euren Gauen, so
sucht den Schuld'gen; denn
dieser –

merkt wohl, was
ich sage – ist's nicht!

VOLK

Heil – heil, hoch – hoch!
Dem König ein Hoch!

HEROLD

Ihr zieht mit uns an
des Königs Hof,
eh' ans Werk ihr schreitet!

VOLK

Ein toller Tag!
Mit dem war Gott!

VEREINZELTE RUF

Ein Hoch dem König!
Heil Elis, dem Sänger!

ELIS

Els, Els – Geliebte!
Wo bist Du, Els?
Ich komme – hörst Du –
morgen – morgen –
erwarte mich, Du –
ich komme – komme!

ELS

(facendogli cenno, molto abbattuta)

Sì, sì – ach Elis –
addio! Addio!

(Elis con l'Araldo e il suo seguito parte)

ELIS

(Facendole cenno)

Domani – domani –

(Il corteo con Elis parte e il popolo si allontana. Solo il balivo è rimasto indietro e va verso Els)

BALIVO

(Vicino a Els, a denti stretti)

Non ti dimenticherò mai
bella-Els!
Cerco il colpevole –
sta attenta – e
lo troverò.

(esce in fretta)

Scena VII°

ELS

(sola)

Viene – viene –
domani – domani! E
suonerà il liuto – e
porterà alla luce,
lo stupendo gioiello
il puro tesoro della ragina –
Disprezzata, mal trattata
mi caccerà via da sé!
E lo farò affondare
nel fiume, in mare –
lo seppellisco nel bosco
nella profondità della terra –
lo anniento
il nobile e bel gioiello –
e non lo troverà –
come dirà il cavaliere,
al messaggero del re?
“Come un ingannatore,
verrete bandito
da questa terra.
Bandito, disprezzato –”
dannazione – ma il liuto
Il liuto – il liuto –
debbo averlo!

ELS

Ja, ja – ach Elis –
leb' wohl! Leb' wohl!

ELIS

Morgen – morgen –

VOGT

Das wird' ich Dir nie
vergessen, Schön-Els!
Ich suche den Schuld'gen –
hüte Dich, Du – und
werde ihn finden'

ELS

Er kommt – er kommt –
morgen – morgen! Und
die Laute klingt – und
er zerrt ihn ans Licht,
den kostbaren Tand:
den Schatz der Königin –
verachtet, beschimpft
mich – stößt mich von sich!
Und versenk' ich ihn
in den Fluß, ins Meer –
vergrab' ihn im Wald,
in die Erde tief –
vernichte ihn gar,
den hold-hehren Schmuck –
und er findet ihn nicht –
wie sagt' der Ritter,
des Königs Bote?
“Als ein Betrüger
sollt Ihr verwiesen
werden des Landes,
geächtet, gestäupt –”
Entsetzlich – doch die
Laute – die Laute –
ich muß sie haben!

Scena VIII°

ALBI

Els – Els –

ELS

(molto spaventata, si volge verso Albi che è entrato silenziosamente)

Ah–! Che vuoi?

ALBI

(balbettando)

La ricompensa – La ricompensa – Là
dentro – dentro –
una bestia – una bestia!

ELS

(agitata)

Via – via –!
Hai fatto male
Il tuo essere maldestro
ha messo altre persone
in pericolo e bisogno

ALBI

L'ha scagliata via –
il pazzo mascalzone – la
catenina d'oro,
in un ampio spazio –
Era notte – non potevo
trovarla più.
Scusa – mi spiace –
ti servirò sempre!
ma lasciami –
soportami, non cacciarmi
via, me miserello –
Poverino. Ti amo! –
ti amo!

ELS

Senti –
Ancora una cosa, una soltanto
mi devi fare!
Lui – lui – il cantore
Els – lo conosci –
sta cavalcando alla corte,
alla corte del re.
Affrettati dietro a lui!
Ad un nastro rosso porta
un liuto –
lo debbo avere!

ALBI

Els – Els –

ELS

Ah–! Was willst Du?

ALBI

Den Lohn – den Lohn – da
innen – da innen –
ein Tier – ein Tier!

ELS

Fort – fort –!
Schlecht hast Du's gemacht.
Dein täpp'sches Ungeschick
brachte den Andern
in Not und Gefahr

ALBI

Er warf es von sich –
der tolle Schuft – das
güldene Kettchen,
in weitem Bogen –
Nacht war's – ich konnt' es
nicht finden mehr.
Verseih' – will büßen –
dienen Dir, ewig!
Doch lass' mich –
duld' mich, stoß mich nicht
weg, mich Elenden –
Armen! Ich lieb' Dich –
lieb' Dich!

ELS

Hör' Du –
Ein's noch, ein Einz'ges nur
sollst Du mir tun!
Er – er – der Sänger
Els – Du kennst ihn –
ritt an den Hof, an
den Hof des Königs.
Eile ihm nach! An
purpur'nem Band trägt
er eine Laute –
die muß ich haben!

Tienilo
fino a che non te lo chiedo.
ma a lui – giuramelo –
Non fargli del male!
non torcergli un capello!

ALBI

Sì, sì, come tu vuoi!

ELS

(angosciata)

Promettimi, giuramelo!

ALBI

(La guarda con occhi fiammeggianti, quasi da pazzo)

Sì, sì – per te -

Te –

(supplicando)

Els – Els!

(Le si getta ai piedi, le stringe le ginocchia, singhiozzando)

ELS

(Gli lascia la mano e carezza all'uomo inginocchiato i capelli, con tenerezza)

Tu poverino – poverino ! Io
sono così abbandonata –
Scusami, Dio, io
non posso fare altrimenti!

Bewahr' sie, bis ich
von Dir sie verlange.
Doch ihm – schwör' mir's –
tu' nichts zu leide!
Ihm krümme kein Haar!

ALBI

Ja, ja – was Du willst!

ELS

Versprich mir's – schwör' mir's!

ALBI

Ja, ja – für Dich, für

Dich –

Els – Els!

ELS

Du Armer – Armer! Ich
bin so verworfen –
Verzeih mir, Gott, ich
kann ja nicht anders!

ATTO TERZO

La camera di Els. Vista su un giardino fiorito. Sera: il sole immerge con gli ultimi raggi la scena in un rosso intenso. – A sinistra di fianco una tenda che chiude una seconda stanza – a destra, più dietro, una porta che conduce all'aperto. – La stanza è stata arredata non senza gusto per la ricchezza e una vita comoda: si fanno vedere influssi arabi-orientali.

Scena I°

Els

(sola, in una ampia nicchia alla finestra, guarda trasognata il paesaggio nella luce luminosa del tramonto)

Ero ancora piccina
e malata per di più.
E lei sedeva al lettini,
ai miei piedi, mia madre.
L'amavo ancora – ah come
è diverso da oggi!
Con la voce bassa
cantava nel sonno a me;
la bollente fronte
della bimba con la febbre
lei rinfrescava teneramente
con le sue soffici mani.
Cosa cantava
la mia dolce madre?
“Dormi, mia piccola Els
dormi, mia bambina!
Sopra il mare soffia un vento
cattivo, un vento freddo.
Sopra il mare viaggia tuo padre,
e ha una grande nostalgia:
e non ha visto la sua bambina
e non la vedrà mai più!
Dormi, mia piccola Els
bambina mia, dormi!
Sogna in mezzo al mare
la tua povera mamma.
Sogna in mezzo al mare
un povero cuore sanguinante –
Muore in fretta dal dolore,
muore di tormenti.
Dormi mia piccola Els,
bimba dormi!
Tuo padre, un tempo fu
un potente conte.
Tuo padre, privato
di casa e beni –
ora giace da tempo
in terra straniera.
Dormi mia piccola Els,
bimba dormi!”

Els

Klein war ich noch
und krank – immerzu.
Und am Bettchen saß sie,
meine süße Mutter.
Lebte sie noch – ach wie
anders wär's heut'!
Mit leiser Stimme
sang sie in Schlaf mich;
die heiße Stirn' des
fiebernden Kindes
kühlten gar lind
ihre weichen Hände.
Wie sang sie nur
meine süße Mutter?
“Schlaf, mein Elschen,
schlaf ein, mein Kind!
Über's Meer weht ein böser,
ein kalter Wind.
Über's Meer fährt Dein Vater,
und sehnt sich wohl sehr;
nie sah er sein Kindchen
und sieht's nie mehr!
Schlaf, mein Elschen,
mein Kind, schlaf ein!
Fort träumt übers Meer sich
Dein arm' Mütterlein.
Fort träumt übers Meer sich
ein arm' blutend Herz –
vergeht fast vor Leide,
vergeht vor Schmerz.
Schlaf, mein Elschen,
mein Kind, o schlaf!
Dein Vater, der war einst
ein mächtiger Graf.
Dein Vater, vertrieben von
Heim und von Herd –
nun liegt er wohl lang schon
in fremder Erd'.
Schlaf, mein Elschen,
mein Kind, schlaf ein!”

Scena II°

ELIS

(uscendo in fretta)

Els!

ELS

Elis – finalmente –

(lo vuole abbracciare, ma lui si stacca agitato da lei)

ELIS

Lasciami la sfortuna mi insegue
come un folletto.

Mi insegue – mi perseguita – rovina
tutte le mie azioni.

ELS

Per Dio – che ti succede,
Hai uno sguardo tanto cupo.

ELIS

In gran fretta,
spinto dal desiderio
per te, ho cavalcato
via da ieri
sera, via – dalla
corte del re. Del
cattivo tempo mi costrinse
a pernottare in una
locanda per strada.
Un povero pasto mi fu offerto dall'oste.
A tavola con me ancora
un uomo, dai capelli rossi
un volto
sconvolto dal dolore
e dalla passione – io
debbo averlo già visto
una volta –
Stavo immerso nei miei pensieri
e bevevo e bevevo e
pensavo a te e
alle ore di felicità
che mi aspettavano
dolci e bollenti.
E all'improvviso, non so.
come accadde e
non riesco a capire
mi cadde come del piombo
nelle mie membra
e piombò sugli occhi
e nella mente.

ELIS

Els!

ELS

Elis – endlich –

ELIS

Laß mich! Unheil liegt
auf mir wie ein Alb.
Folgt mir – hetzt mich – zer-
stört all mein Trachten.

ELS

Um Gott – was ist Dir,
Du blickst so finster.

ELIS

In höchster Hast, von
Sehnsucht getrieben
nach Dir, ritt ich von
dannen noch gestern
abend, fort – von des
Königs Hof. Ein
Unwetter zwang mich
zu nächt'gen in ei-
ner Herberg' am Weg.
Ein karges Mahl bot der Wirt.
Am Tisch mit mir noch
ein Mensch: rotstruppig
Haar, ein Gesicht von
Leiden durchwühlt und
von Leidenschaft – ich
muß es schon einmal
gesehen haben –
Ich saß versunken
und trank und trank und
dachte an Dich und
die Stunden des Glück's,
die mich nun erwarten,
hold-süß und heiß.
Und plötzlich, ich weiß
nicht, wie's kam, und
kann es nicht fassen –
bleiern schlich es durch
meine Adern und
drang in die Augen
und drang ins Gehirn.

Cercai di impedirlo
e lottai
con forza –
Inutile – invano –
Mi addormentai
E quando mi svegliai
era notte e l'uomo
era svanito e con lui –
il liuto.

ELS

(stanca)

Ah – Elis –

ELIS

Haha – o donna – tu
non comprendi.
L'ho vista, la regina
pallida e pietosa
che camminava lentamente
in uno strano dolore.
L'ho giurato:
e ho cercato in tutto il mondo
in basso e in alto,
per giorni, settimane
mesi e anni –
Lo devo trovare,
l'infelice tesoro.
E ora – o cielo!
impotente, senza aiuto,
scherno anche per me stesso e
per la gente – una nullità,
Buffone, ingannatore

ELS

E se io Elis,
io che ti amo –
se ti aiutassi –
a ritrovare
la fede in te, la tua fortuna –

ELIS

O Els, amor mio –
devi capirmi,
La fortuna dell'amore
non può essere tutto per me.
Ci culla nei sogni,
ci inebria nella vita,
ci ricopre in una santa
ombra, in un
piacevole sogno.

Ich wehrte mich
und kämpfe an
dagegen mit Macht –
vergebens – umsonst –
ich versank in Schlaf.
Und als ich erwacht'
war's Nacht und der Mensch
war fort und mit ihm –
die Laute.

ELS

Ach – Elis –

ELIS

Haha – o Weib – Du
begreifst es nicht.
Ich sah sie, die Kön'gin,
bleich und elend,
hinsiechend langsam
in seltsamem Weh.
Da hab' ich's geschworen:
und sucht' ich die Welt ab
in Höhen und Tiefen,
in Tagen, Wochen, in
Monden und Jahren –
ich muß ihn finden,
den unsel'gen Hort.
Und nun – o Himmel!
Machtlos, hilflos, mir
selbst zum Gespött und
der Menge – ein Nichts,
Narr, Betrüger –

ELS

Und wenn ich, o Elis,
ich, die ich Dich liebe –
wenn ich Dir hülfe –
den Glauben wieder zu
finden an Dich, Dein Glück –

ELIS

O Els, mein Lieb –
Du mußt mich verstehen.
Der Liebe Glück kann
nicht alles mir sein.
Es wiegt uns in Träume,
entrückt uns dem Leben,
es hüllt uns in seligen
Dämmer ein, in ein
wohlig Erschlaffen.

L'uomo deve fare
e combattere lottando –
E la vita ci offre
comunque sia
una meta sognata –
Solo l'azione,
lo fa orgoglioso e libero.

ELS

Ma se l'amore,
che tu hai ottenuto
attraverso la tua essenza e la tua sostanza
e attraverso la tua forza,
costringe a conquistare –
Se l'amore di sua volontà
ti desse ciò che brami sarebbe
un malvagio accadimento?

ELIS

Che vuol dire – tu –?
Mi procureresti il liuto?

ELS

Il liuto no – ma
forse – – il tesoro.

ELIS

Els – o Els – perché
ti prendi gioco di me, disgraziato?
Perché al dolore aggiungere
anche il cattivo diletto?

ELS

(adulatrice)

Mio carissimo amato
se io ti dessi –
il tuo puro gioiello –
vorresti allora
concedermi il tuo unico amore? –
Esclusivo – amato?

ELIS

Els – Els – Tu dolce –
non posso capire!
come sarebbe possibile –

ELS

– Non chiedermi mai,
come mi sia capitato in mano. Non mi
tormentare mai

Der Mann muß schaffen
und kämpfend streben –
und beut uns die Liebe
was es auch sei
an erträumten Zielen –
die Tat allein,
sie macht stolz und frei.

ELS

Doch wenn die Liebe,
die Du Dir errangst
durch Dein Sein und Wesen
und durch Deine Kraft,
die erobernd sie zwang –
wenn sie Dir freiwillig
böte, was Dir entrückt
ein tückisch Geschehen?

ELIS

Was heißt das – Du –?
Schaffst Du mir die Laut'?

ELS

Die Laute nicht – doch
vielleicht – – den Schatz.

ELIS

Els – o Els – was
höhnst Du mich Armen?
Was fügst Du zum Schmerz
noch grausamen Spott?

ELS

Mein holder Liebster –
wenn ich ihn Dir gebe –
der Königin Schatz –
willst Du Mir Ein's nur
liebend gewähren? –
Ein Einz'ges – Liebster?

ELIS

Els – Els – Du Süße –
ich kann's nicht fassen!
Wie wär's möglich –

ELS

– mich nie zu fragen,
wie alles kam. Mich
nie zu quälen mit

Con un'ira che fa male.
prenditi solo quello
che il mio cuore ti dà
uno straripante
purissimo amore –?

ELIS

O Els – Amata –
che fai di me!
Lascia che ti baci –

ELS

(divincolandosi da lui)

Pensaci, amico
fino a che ritorno.

ELIS

Resta' – o resta!
non lasciarmi!

ELS

Un solo sguardo
permettimi – amor mio!
Sono uguale a te –

(sottovoce)

e poi mi dirai –
e mi giurerai!

(Sparisce dietro la tenda che conduce alla stanza vicina)

Scena III°

La scena sta nella penombra della sera. Si ode un canto molto basso, appena udibile dietro alla scena.

ELIS

Piena di segreti si
annuncia la notte
Porta una cascata
di suoni premonitori
che qui
appaiono come veli di nebbia.
Risuona un canto
come di mormoranti
cori,
che echeggiano
da isole lontane,
sante città, sovraterrena
felicità.
Profumi dolci e teneri
mi ricoprono,
mi cullano delicatamente

kränkendem Argwohn.
Zu nehmen nur, was
mein Herz Dir gibt aus
überquellender
reinsten Liebe –?

ELIS

O Els – Geliebte –
was machst Du aus mir!
O laß Dich küssen –

ELS

Bedenk' es, Freund, bis
ich wiederkehre.

ELIS

Bleib' – o bleibe!
Geh nicht von mir!

ELS

Einen Augenblick nur
verzieh' – mein Geliebter!
gleich bin ich bei Dir –

dann wirst Du mir's sagen –
und wirst es mir schwören!

ELS

Geheimnisvoll kündigt
die Nacht sich an.
Es zieht ein Schauer von
glücksbanger Lauten
einher
gleich wallenden
Nebelschleiern.
Es klingt wie Gesang
wie raunende
Chöre,
herüberhörend
von fernen Inseln,
seligen Stätten un-
ird'schen Glückes.
Süß-holde Düfte
hüllen mich ein,

in sogni
pesanti di desiderio;
Sogni in cui
echeggiano
vecchissimi canti
intonati
una volta.
È il nulla,
che mi incanta?
È il saluto
della sua anima che
suona per me?
Oppure è
il rumore
di una magia –
che mi inganna,
che mi adescà,
che mi incanta
La domanda piena di paura,
che le mie labbra
chiudono nel tremito?
Che
segreto
nasconde questa stanza?
Che cosa terribile
nasconde
l'immagine della
incantatrice
donna
che presto
mi abbraccerà
nell'amore?

wiegen mich sanft
in wunsch-schwere
Träume;
Träume, in denen
verhalten
verklungene
uralte Lieder
von einst.
Ist es ihr Odem,
der mich umgaukelt?
Ist's ihrer Seele
Gruß, der
mich umsingt?
Oder ist's
eines Zaubers
Raunen –
mich zu betören,
mich zu umgarnen,
mich zu entrücken
der bangen Frage,
die meine Lippen
zitternd umspielt?
Welch ein
Geheimnis
birgt dieser Raum?
Welch ein Grauen
umschwebt
die Gestalt des
berückenden
Weibes,
das bald mich
in Liebe umfängt?

Scena IV°

ELS

(Sta sotto una tenda alla luce della luna. Le sue tenere membra sono coperte solo da un leggero velo. Nella luce lunare brilla in un soprannaturale splendore il gioiello della regina che lei ha preso. Ha udito le ultime parole di Elis)

Nessun timore, amico!
Sono gli spiriti
del desiderio
che ti incantano.
Il tuo ardere
verso me è ciò
che ti fa venire le vertigini.
Ride una primavera
per noi due,
una primavera come mai
è stata –
Uno splendore
ci unisce

ELS

Kein Grauen, Freund!
Die Geister
der Sehnsucht sind's,
die Dich bezaubern.
Dein Glühen
nach mir ist's,
das Dich verwirrt.
Ein Lenz lacht
uns beiden,
wie keiner
noch war –
ein Glühen
eint uns

In una sola potenza
così chiara e nobile
che la vita
diventa morte
e la notte
giorno.

ELIS

(che la guarda come se fosse un'apparizione, stupefatto, lentamente)

Non sei un essere,
nato dalla terra.
Sei una dea
di tempi andati –
Sei un sogno,
che è diventato realtà.
Mi sembra povero
il mio stupido lottare.
Quali sono i tesori
di tutto il mondo –
Qual è lo splendore
di questa povera terra –?
Tu sei la luce
e la vita
la gioia!
Tu sei il tesoro, che
mi è stato mostrato dal destino.
Il gioiello dei gioielli,
il simbolo della bellezza!
Che soltanto alle tue ginocchia
io mi avvicini –
Tremante, tu potresti
scivolare via dalle mie braccia,
Bevo il profumo di fiori
della tua vicinanza.
Voglio carezzare l'aria
che ti circonda.

ELS

Non sono uno schema,
mio dolce amato
non sono un'immagine
di sogni e aria.
Mi devi tenere,
e devi abbracciarmi.
Devi baciarmi
e bermi in te!
Mi devi premere
con forza e
colpirmi – e se vuoi
Puoi – uccidermi
in questa notte.

von einer Macht,
so leuchtend-hehr,
daß zum Leben
der Tod ward
und Nacht zum
Tage.

ELIS

Du bist kein Wesen,
das erdgeboren.
Du bist eine Göttin
entschwund'ner Zeiten –
Du bist ein Traum,
der Wirklichkeit ward.
Armselig dünkt mich
mein töricht Streben.
Was sind die Schätze
der ganzen Welt –
was ist der Glanz
dieser armen Erde –?
Du bist das Licht
und das Leben
die Freude!
Du bist der Hort, den das
Schicksal mir wies.
Der Kleinodien Kleinod,
der Schönheit Symbol!
Auf meinen Knien nur
lass' mich Dir nahen –
zitternd, Du könntest
entschwinden mir Armen,
trink' ich den Blüten-
hauch Deiner Nähe,
will ich die Luft kosen,
die Dich umgibt.

ELS

Ich bin kein Schemen,
mein süßer Liebster,
bin kein Gebilde
aus Träumen und Schaum.
Du sollst mich halten,
und sollst mich umfassen,
Du sollst mich küssen
und trinken in Dich!
Du sollst mich pressen
mit Macht und mich
schlagen – und willst
Du's – mich töten
in dieser Nacht.

ELIS

(balzando in piedi)

Ah – come parli –
Impazzisco!
È la verità
tu lo sei, tu!
Els, che io tengo!
Els, che io bacio!
Els – che mi ama, che
mi si dà con gioia!

ELIS

Allora scorri

ELS

O scorri

ELS E ELIS

(assieme)

in onde che rumoreggiano
gonfie, rosse,
nel sangue che fa tumulto!
Brucia fino a sfiancarti,
nelle membra febbricitanti;
brucia in selvagge
fiamme che consumano!
Abbattiti,
o mondo, su noi assieme!

ELS

Tu mio amato,
prendimi – prendimi!

ELIS

Ah – Se lo senti, cara:
Profumo di rose –
Musica lontana – il
cielo – l'Eden!

(Durante l'ultimo canto la luna è lentamente scomparsa dal cielo, è notte profonda e cupa – L'orchestra si innalza lentamente e giunge a un grande climax che giunge da lontano fino alla più folle passione – Dall'inizio del crescendo si sente una voce bassa e tremolante.)

ELS

Non dovrai mai chiedermi,
tu mio amato –

ELIS

(sussurrando con calore)

Mai – mai – te lo giuro –

ELIS

Ah – wie spricht Du –
ich komme von Sinnen!
So ist es Wahrheit,
Du bist es, Du!
Els, die ich halte!
Els, die ich küsse!
Els – die mich liebt, die
sich jauchzend mir gibt!

ELIS

Dann ströme hin

ELS

O ströme hin

ELS UND ELIS

in tosendem Wallen,
blühendes, rotes,
tobendes Blut!
Brande dich müd'
in den fieb'rigen Adern;
lodre in wilden
verzehrenden Flammen!
Schlage zusammen,
Welt, über uns!

ELS

Du mein Geliebter,
nimm mich – nimm mich!

ELIS

Ah – fühlst Du's, Holde:
Düste von Rosen –
ferne Musik – der
Himmel – das Eden!

ELS

Du sollst mich nie fragen,
Du mein Geliebter –

ELIS

Nie – nie – ich schwör's Dir –

Non pensarci – ti amo
Ti amo! Per sempre – per sempre!

Denk' nicht daran – ich lieb'
Dich – lieb' Dich! Ewig – ewig!

(Nel punto supremo la musica poco alla volta scende a un sussurro – fuori comincia ad albeggiare)

ELS

ELS

(si solleva lentamente dal letto, si leva di dosso il gioiello che porta e lo mette ai piedi di Elis che, sollevandosi e senza capire segue il suo comportamento con uno sguardo interrogativo)

ELIS

ELIS

(piano)

Che significa?
Che fai?

Was soll das?
Was tust Du?

ELS

ELS

(allo stesso modo)

Tuo! Prendilo!
Non ti adirare con me – e
portalo – alla regina!

Dein! Nimm es!
Zürne mir nicht – und
bring' es – der Kön'gin!

ELIS

ELIS

Questo?
Ciò che tu hai portato
in questa notte,
ciò che ha santificato
il tuo corpo, il tuo bel corpo
nella nobilissima ora?
Questo è il tesoro
Il tuo puro tesoro?
O Dio, mai –!
Non lo prendo –
Succeda quel che succeda! Tu
lo devi conservare –
Deve abbellire te
e nessun'altra!
È tuo! Tuo!

Dies?
Was Du getragen
in dieser Nacht,
was geheiligt
Dein Leib, dein wonniger Leib
in der hehrsten Stunde?
Dies ist der Schatz,
der Königin Schatz?
O Gott, niemals –!
Ich nehm' es nicht an –
Komme, was mag! Du
sollst ihn behalten –
Dich soll er Schmücken
und keine Andre!
Dein ist er, Dein!

ELS

ELS

Te ne prego
di tutto cuore,
O prendilo - è
per me una liberazione.

Ich bitte Dich drum
von ganzem Herzen,
O nimm ihn – es
ist mir – Erlösung.

ELIS

ELIS

Ma questo – questo – tu
ti sbagli, amata!
Questa è la catenina
con cinque smeraldi –
Te la diedi proprio io –
non ti ricordi –
quel giorno, allora

Doch da – da – Du
irrst wohl, Geliebte!
Dies ist das Kettchen
mit fünf Smaragden –
ich gab es Dir ja –
entsinnst Du Dich nicht –
an jenem Tag, da

la prima volta –

ELS

Mi hai giurato –
che non mi avresti mai domandato –

ELIS

(sempre più agitato)

O cielo come lo comprendo,
mi martirizza, mi disturba
Ma so una sola cosa;
che tu sacrifichi qualcosa per me,
come posso sopportarlo,
come ringraziarti, come premiarti?
Mi hai dato la tua vita,
te stessa e la
somma felicità e

(sempre più preso da un sentimento intimo)

il gioiello –
maledetto –
come debbo – come posso–

ELS

(con tono calmo, tenera e docile)

Fin tanto che mi ami –
ancora dopo, mio Elis,
verrà un'ora –
o se non venisse mai –
in cui ti sarà difficile –
credermi!

zum erstenmal –

ELS

Du hast mir's geschworen –
Du sollst mich nicht fragen –

ELIS

O Himmel, wie tass' ich's
Es martert, verstört mich.
Doch weiß ich nur Ein's:
Du bringst mir Opfer.
Wie soll ich's tragen,
wie danken, Dir lohnen?
Du gabst mir Dein Lieben,
Dich selbst und das
seligste Glück und

den Schatz –
verflucht –
wie soll ich – wie kann ich –

ELS

Indem Du mich liebst –
auch dann noch, mein Elis,
kommt einst die Stunde –
o käme sie nie –
in der es Dir schwer wird –
an mich zu glauben!

ATTO QUARTO

Una sala nel castello del Re. Tavola imbandita a festa. – A questa la regina che porta il proprio gioiello. Elis vestito da cavaliere, Els, principi, conti, cavalieri, nobili con le loro donne in bei vestiti. – Il Buffone serve il Re come coppiere. Musica inebriante

Scena I°

RE

(di buon umore)

Ora, Buffone, Tu
ce l'hai fatta!
Ecco la tua donna –
luminosa nella sua gioia!
È la stessa,
di cui noi credevamo
alcuni giorni fa
che fosse giunta
alla sua ultima ora?
Gli occhi brillano,
le guance sono rosa,
la bella bocca è
un unico sorriso.
Insegnate a
Conoscere le donne, voi
Saggi!
E ora, Buffone, pensa
a te stesso una volta! Voi
tutti dovete sapere –
che il nostro Buffone balla
con piede di chi si deve maritare

CORO

Haha – come siete astuto –
Maestà! Noto! Noto!
Davvero fantastico!
Da rimanere a bocca aperta, proprio!

BUFFONE

(rozzo)

Fatevi
Gli affari vostri!
Ho la vostra parola
e proprio poca fretta!
Ma voi, Signor Re,
ora tocca a voi:
Pensate all'eredità
e vedete bene,
che altrimenti
le somme Signorie
alla fine
rideranno del Re.

KÖNIG

Nun, Narr, Du
hast es gelöst!
Sieh an meine Fraue –
sie strahlt im Glück!
Ist's noch dieselbe,
von der wir glaubten
vor wenigen Tagen,
es hätte ihr letztes
Stündlein geschlagen?
Die Augen leuchten,
die Wänglein sind rosig,
der holde Mund ist
ein einziges Lächeln.
Ei lehrt mich die
Frauen kennen, Ihr
Weisen!
Und nun, narr, denk' an
Dich selbst einmal! Ihr
alle müßt wissen –
es tanzt unser Narr
auf Freiersfüßen.

CHORUS

Haha – wie witzig –
die Mejestät! Famos!
Ganz köstlich!
Entzückend, fürwahr!

NARR

Ei schert Euch doch um
die eigenen Sachen!
Ich hab' Euer Wort
und gar wenig Eil!
Doch Ihr, Herr König,
Ihr sollt Euch sputen:
Denkt an den Erben
und seht fein dazu,
sonst werden die
hohen Herrschaften
da, am End' noch ü-
ber den König lachen.

RE

(ride)

Mascalzone sfacciato!
ma ti si perdona –
L'hai ben meritato!
ciò che tutti i
più nobili Signori
della mia corte –

MAGISTER

(Medico personale del Re, con fare brusco)

Re, abbandonate
i vostri
divertimenti! Il mio compito
lo capisco, potreste
credermi, io curo
un uomo e –
quando dovesse capitare – anche una bestia.
Ma per quella donna,
se posso parlare,
fosse anche una regina,
non mi convince

RE

Ben detto, Magister –
Ora trovo che voi usate
del nostro buon umore,
troppo liberamente.
Ma che vedo, Signor
Cavaliere di Ilsenborn,
vostra moglie tace,
tralascia il cibo e le bevande,
ha uno sguardo torvo
e non propriamente allegro?

ELIS

(balbettando)

Il lungo viaggio,
o sommo Re, – i
molti onori – la
felicità –

RE

E voi – voi
andate avanti a intendervela con il
Cancelliere.

(cattivo)

che vi insegnerà,
come si trovano tesori?

KÖNIG

Ein frecher Schlingel!
Doch sei ihm verziehen –
er hat sich bewährt!
Was man von all den
hochgelahrten Herren
meines Hofes –

MAGISTER

König, ver-
schont mich mit Euren
Spässen! Mein Fach das
versteh' ich, das könnt
Ihr mir glauben. Ku-
rier' einen Mann und –
wenn's sein muß – ein Vieh.
Doch bei 'ner Frau, mit
Verlaub zu sagen,
und wär's eine Kön'gin,
gelingt mir's nie

KÖNIG

Gut gegeben, Magister –
nur find' ich, Ihr macht
von uns'rer Laun' all-
zu reichlich Gebrauch.
Doch was seh' ich, Herr
Ritter von Ilsenborn,
Eure Braut ist schweig-
sam, verschmäht Speis und Trank,
blickt bleich und nicht
g'rade festes-froh?

ELIS

Die weite Reise,
o hoher König, – die
vielen Ehren – die
Freude wohl –

KÖNIG

Und Ihr – Ihr
tuschelt fort mit dem
Kanzler.

Der lehrt Euch wohl,
wie man Schätze gräbt?

CANCELLIERE

(addolorato)

Mio Re!

RE

Sì, va bene – noi
ci comprendiamo, Cancelliere.
E voi, gente, prendete
i bicchieri e
in fretta fate
una cordiale bevuta. Lo
eroe della nostra festa,
il nuovo feudatario,
Cavaliere Elis di
Ilsenborn viva! –
Evviva – Evviva

CORO

Viva – viva! Gloria a
Elis! evviva –
Viva! – gloria a lui! Gloria a lui!

CONTE

(Araldo del terzo Atto)

Permettete, Signor Re,
che io, allargando
il grazioso discorso,
sollevi il mio bicchiere
alla salute di quella donna,
che ci è stata donata
a una nuova giovinezza,
a una nuova bellezza,
la cui luce, tutto
oscurando, splende,
Simile ad un sole
in caldo fulgore:
la più bella donna
di questo regno

GRIDA

No, no, del mondo!

CONTE

Evviva la regina!

GRIDA ENTUSIASTE

Viva, viva! La nostra regina!
Gloria a lei – viva,
la più bella delle donne,
la stella della terra!

KANZLER

Mein König!

KÖNIG

Ei ja, schon gut – wir
versteh'n uns, Kanzler.
Und nun, Ihr Leut', nehmt
die Gläser hoch und
tut uns Bescheid mit
herzhaftem Trunk. Der
Held uns'res Festes,
der neue Lehnsherr,
Ritter Elis von
Ilsenborn lebe! –
Hoch – hoch

CHORUS

Hoch – hoch! Heil
Elis! Er lebe! –
Hoch! – Heil ihm! Heil ihm!

GRAF

Gestattet, Herr König,
daß ich, erweiternd
den gnädigen Spruch,
mein Glas erhebe
auf's Wohl jener Frau,
die geschenkt uns ward
in neuer Jugend,
in neuer Schönheit,
deren Licht, alles
verdunkelnd, strahlt,
einer Sonne gleich
in wärmender Pracht:
Die schönste Frau
dieses Reichs

RUF

nein, nein, der Welt!

GRAF

Uns're Königin lebe!

BEGEISTERTE RUF

Hoch, hoch! Uns're Königin!
Heil ihr – sie lebe,
die schönste der Frau'n,
der Stern der Erde!

La fonte della bellezza,
il sole, l'origine
di tutte le dolci gioie –
Viva – evviva – evviva!
Gloria alla nostra regina!

der Born des Schönen,
die Sonne, der Quell
aller süßen Freuden –
sie lebe – hoch – hoch!
Heil uns'rer Königin!

(Tutti si alzano facendo tintinnare i bicchieri. Elis scaglia con un moto agitato il suo bicchiere a terra)

UNA PERSONA A LUI VICINA

Che vi succede? Che fate
voi? Siete pazzo?

DIE IN SEINER NÄHE

Was ist Euch? Was tut
Ihr? Seid Ihr von Sinnen?

ELIS

(tenendosi la testa)

Scusate - scusatemi –
Il vetro – mi è scappato
di mano –

ELIS

Verzeiht – vergebt mir –
das Glas – es entglitt
meiner Hand –

RE

(scusandolo benignamente)

Attento, cavaliere
un'altra volta! E
ora Signor Cancelliere, voi
sedete proprio sulle spine
e vi agitate
come un pesce nella rete.
Che succede? – Cosa vi preme
così il cuore?

KÖNIG

Seid achtsam, Ritter,
ein andermal! Und
nun, Herr Kanzler, Ihr
sitzt ja auf Nadeln
und zappelt umher
wie ein Fisch im Netz.
Was gibt's? – Was drückt
Euch das Herze ab?

CANCELLIERE

(un omiciattolo grigio)

Se la vostra maestà
concede tranquillamente,
vorrei come guardiano
del regno per così dire –
in qualche misura – è
il mio dovere, e voglio dire –
sarebbe molto emozionante
e non senza valore,
apprendere come
il cavaliere, il cavaliere Elis

KANZLER

Wenn Majestät
geruh'n zu erlauben,
so möchte' ich, als Hüter
des Reichs sozusagen –
gewissermaßen – es ist
meine Pflicht, und ich meine –
es wäre sehr spannend viel-
leicht und nicht ohne Wert,
zu erfahren, wie den der
Ritter, der Ritter Elis

(ripete schiarendosi la voce)

il nostro molto onorato e nuovo
signor vassallo, sia arrivato
al tesoro, il prezioso
tesoro, che tanto a lungo
abbiamo invano cercato.

unser sehr werter, neuer
Lehnsherr, kam zu dem
Schatz, dem kostbaren
Schatz, den wir so lang
vergeblich gesucht.

RE

Ora lo dica.

CORO

Bravo, Cancelliere!
Certo, molto emozionante!
Udite, udite il Cancelliere!

CANCELLIERE

(rinfrancato)

In qualità di funzionario e custode
di questo regno,
vorrei dire,
se noi sapessimo,
sarebbe possibile
e forse anche
importante, acciuffare
i colpevoli, i
ladri del tesoro
e – se noi li
avessimo, giudicare
i colpevoli secondo
giustizia e legge.

RE

(amichevolmente)

Niente da dire
contro questo. Allora dunque,
signor cavaliere, – così
raccontateci il fatto!

ELIS

(esitando)

Lasciate stare, Re!

RE

Guardate, Cavaliere,
brucia
in grande curiosità
il popolo affamato di notizie!

CORO

(l'un con l'altro)

Ah sì, ci racconti –
cosa avvenne –! Come il
liuto lo guidò! Come
trovò il tesoro!
Come ebbe il liuto –
il liuto meraviglioso?

60

KÖNIG

Jetzt ist's heraus.

CHORUS

Ei bravo, Kanzler!
Gewiß, sehr spannend!
Hört, hört, den Kanzler!

KANZLER

Als dieses Reichs
Verweser und Hüter,
möchte ich meinen,
wenn wir es wüssten,
wäre es möglich
vielleicht und auch
wichtig, die Täter
zu fassen, die
Räuber des Horts,
und – wenn wir sie
haben, zu richten
die Frevler nach
recht und Gesetz.

KÖNIG

Nichts zu sagen
dagegen. Nun also,
Herr Ritter, – so
gebt uns Kunde!

ELIS

Erlaßt mir's, König!

KÖNIG

Ei seht doch, Ritter,
es brennt darauf
in heißer Begierde
das neugier'ge Volk!

CHORUS

Ach ja, erzählt uns –
wie's kam –! Wie die
Laute Euch wies! Wie
den Schatz Ihr fandet!
Wo habt Ihr die Laute –
die Wunderlaute?

ELIS

L'ho perduto.

GRIDA

Che – come? Il liuto –
lo avete perduto?

ELIS

Mi è stato rubato.

RE

(diventato attento)

Ei Diavolo – il liuto –
vi è stato portato via?
Sì ma – chi guidò
voi, come trovaste
alla fine allora
il tesoro?

ELIS

(Dopo una breve pausa in cui chiaramente sta combattendo con sé stesso)

A Ilsenstein –
In antichissimi tempi –
conoscete certo la
saga, signor Re –
viveva nel lusso
e nella signorilità
la bella Ilse, la
bellissima donna.
Un ricco tesoro
possedeva,
che fu affidato
a una vecchia serva,
che lo conservò con attenzione,
giovinezza e bellezza
per sempre.
Un odioso nano
l'amava tanto,
Lei lo allontanò da sé
con sdegno e disprezzo –
Allora lo gnomo le rubò
il gioiello meraviglioso –
Sta isolata la montagna:
Donna Ilse sparì.
il suo corpo deperì,
ma la sua anima vive;
Nei fanciulli
lei risorse
con tutti i suoi desideri,
con tutta la sua volontà

ELIS

Die ging mir verloren.

RUFÉ

Wie – was? Die Laute –
die ging Euch verloren?

ELIS

Sie ward mir geraubt.

KÖNIG

Ei Teufel – die Laute –
die ward Euch geraubt?
Ja aber – wer wies
Euch, wie fandet
am End' Ihr dann
doch den Hort?

ELIS

Am Ilsenstein –
in uralter Zeit –
Ihr kennt wohl die
Sage, herr König –
da hauste in Pracht
und in Herrlichkeit
Schön-Ilse, die
holdsel'ge Frau.
Ein hehrer Schatz
ihr zu eigen ward,
der lieh der Huldin,
die ängstlich ihn barg,
Jugend und Schönheit
für immerdar.
Ein hässlicher Zwerg,
der liebte sie heiß.
Sie wies ihn von sich
mit Spott und mit Hohn –
da raubte der Alb
ihr den Wundertand –
einsam liegt der Berg:
Frau Ilse verschwand.
Ihr Körper verfiel,
doch die Seele lebt;
in Menschenkindern
sie wieder erstand
mit all der Sehnsucht,
mit all dem Wünschen
nach jenes Schatzes

Di riavere quel tesoro
dalla forza grande e strana.
vagò in giro,
passò di mano in mano.
Presso una regina
alla fine si trovò.
E il nano, dall'amore
tormentato come dal rimorso
non riposava né giorno
né notte,
e serviva nei tormenti
e in una fede degna di un cane
fino a che non avesse dato il tesoro
a un essere umano
in cui disperato
tremasse il desiderio
di possedere un'eterna giovinezza,
un'eterna bellezza:
Donna Ilse – vive!
Così avvenne, o Re,
che il tesoro
vi fosse rapito
Delle potenze astute
erano in gioco – potenze
non terrene –
Non potete concepirle
né punirle.

RE

Una capace signorina!

CANCELLIERE

Ma noi siamo curiosi
solo di sapere,
come l'avete conquistato,
l'oggetto magico,
Come vi sia riuscito –
nonostante il diabolico intrecciarsi
di potenze oscure –
di ottenere il tesoro?

ELIS

(in estasi)

Era una notte
come non c'è stata mai.
I sogni filavano
in una strana vita
una tela profumata,
un velo teneramente luminoso.
Nacque un tremito,
un leggero suono,

hehr-seltsamer Kraft.
Der wandert' umher,
ging von Hand zu Hand.
Bei einer Kön'gin
er endlich sich fand.
Und der Zwerg, von Lieb'
gequält und von Reu'
der ruhte nicht Nacht
und ruhte nicht Tag,
und dient' in Qualen
und hündischer Treu'
bis den Schatz er schafft'
jenem Menschenkind,
in dem verzweifelt
die Sehnsucht bebt
nach ew'ger Jugend
und ew'ger Schönheit:
Frau Ilse – sie lebt!
So kam's, o König,
daß Euch entwunden,
geraubt ward der Hort:
triebhafte Mächte
waren am Werk – un-
ird'sche Gewalten –
Ihr könnt sie nicht fassen
und könnt sie
nicht strasen.

KÖNIG

Ein artig Märlein!

KANZLER

Doch sind wir begierig
nun zu erfahren,
wie Ihr sie bezwungen,
die Zaubergestalten,
wie's Euch gelungen –
trotz teuflischen Weben
der finstern Mächte –
den Schatz zu heben?

ELIS

Das war eine Nacht,
wie noch keine kam.
Es spannen die Träume
in seltsamem Leben
ein duftig Gespinst
zart-leuchtender Schleier.
Es zog ein Zittern,
ein leises Klingen,

come un eco di arpe,
che echeggiava dolcemente attorno,
Simile ad un movimento, una danza
di Elfi,
profumi inebrianti
danze vertiginose.
E dalla luce,
dal mare che risuonava
si alzò una fata –
un essere magico:
Di luccicanti pietre
la vita segreta
si mostrò ardente
nelle sue membra.
Del luminoso oro
il pallidamente lampeggiante splendore
cresceva teneramente
al braccio candido.
Il seno
che si gonfiava morbido e bello
era baciato
da delle perle rosa pallido
che emettevano un folgorante splendore.
In uno si univano
corpo e gioielli:
Qualcosa di incredibilmente nobile
mi si offriva allora –!
Come siete sciocchi
con il vostro stupore!
Che sapete voi poverini
di bellezza e gioia!

GRIDA

(a mezza voce)

Che vuol dire?

ELIS

Un idolo voi festeggiate
lì sul trono!

GRIDA

È invasato?
È impazzito?

ELIS

Ho tenuto fede alla mia parola
ed al mio giuramento.
Ma voi – stiate nobili
e smorzate il vostro orgoglio!

wie Hauch von Harfen,
lindtönend dahin,
es schlangen, tanzen-
den Elfen gleich,
berauschende Düfte
verwirrende Reigen.
Und aus dem Glast, aus
dem tönenden Meer
stieg auf ein Märchen –
ein zaub'risch Wesen:
Blitzender Steine
geheimnisvoll' leben
schmiegte sich brünstig
in sammtene Glieder.
Edelsten Goldes
blaß-blinkend Glühen
rankte sich zärtlich
um schneeige Arme.
Auf zweier Brüste
sanft-holden Wellen
wiegte sich küssend
mattros'ger Perlen
schimmernder Glanz.
In Ein's vermählten
sich Leib und Geschmeide:
unerhört Hohes
bot sich mir dar –!
Wie seid Ihr töricht
in Eurer Verzückung!
Was wisst Ihr Armen
von Schönheit und Freude!

RUFÉ

Was soll das?

ELIS

Ein Götzenbild feiert
Ihr dort auf dem Thron!

RUFÉ

Ist er besessen?
Fiel er in Wahnsinn?

ELIS

Ich löst' mein Wort und
ich hielt meinen Schwur.
Doch Ihr – seid edel
und beugt Euren Stolz!

CANCELLIERE

(a bassa voce, vicino a lui)

Mettete a rischio
la testa, Signor cavaliere!

ELIS

Ridatemelo,
il nobile gioiello!
Ridammelo,
povera regina!

CONTE

(a bassa voce, agitato)

Taci, disgraziato!
Ne va della tua testa!

ELIS

Al tuo collo
impallidiscono le perle –

GRIDA

Non lo ascoltate! – Non lo ascoltate!
È impazzito!

ELIS

(in piedi)

Debole brilla la pietra
la cui luce una volta era splendente –

GRIDA

(sempre più agitate)

Offende la regina!

RE

(balza in piedi)

Basta – Basta!

GRIDA

Lo porti via il diavolo!
quello sfacciato mascalzone!

ELIS

(Al sommo dell'estasi, quasi urlando)

Uditemi tutti!
Donna Ilse morì –
Vuoto era il suo sguardo,
spento nell'ira

KANZLER

Ihr redet Euch um
den Hals, Herr Ritter!

ELIS

Gebt ihn mir wieder,
den hehren Tand!
Gib ihn mir wieder,
Du arme Kön'gin!

GRAF

Schweig, Unsel'ger!
Es gilt den Kopf!

ELIS

Auf Deinem Nacken
bleichen die Perlen –

RUFÉ

Hört nicht –! Hört nicht!
Er ist besessen!

ELIS

Fahl blinkt der Steine
einst leuchtende Pracht –

RUFÉ

Er schmäht die Kön'gin!

KÖNIG

Genug – genug!

RUFÉ

Jagt ihn zum Teufel!
den frechen Gauch!

ELIS

Hört mich, Ihr Alle!
Frau Ilse verdirbt –
Hohl ward ihr Antlitz,
in Gram erloschen

degli occhi fiammeggianti:
Povero divenne il mondo;
Venne una fata –
Donna Ilse – muore!

GRIDA TUMULTUOSE

Stendetelo a terra!
Offende la regina!
Chiudetegli quella bocca blasfema!
È stregato.
Mettetelo alla ruota –
Al giudizio santo!

(Si chiudono su di lui)

Scena II°

BALIVO

(entra in fretta con un mantello che nasconde il liuto)

Fermo, o Re!
permetti un alto là!
Non questi è il colpevole,
ma la sua sposa!
Là – là - guardatela –
lei che si copre il capo,
La svergognata donnaccia –
Lei accuso!
Scusate, o Re,
è casa vostra!
Svergognata
la vostra santa maestà –

RE

Che significa, balivo?
Parlate chiaro,
spiegatevi!

BALIVO

Il compito, che
Voi mi deste, o Signore –
L'ho compiuto,
ho trovato il colpevole.
La tortura ha sciolto
Allo sventurato la lingua. –

(Els grida flebilmente)

Un ragazzo, ancora, un
demonio dai capelli rossi
aizzato da
quella, quella donna!
I suoi tre pretendenti
lui li ha uccisi,

der Augen Glut:
Arm ward die Welt;
ein Märchen verkam –
Frau Ilse – sie stirbt!

STÜRMISCHE RUF

Schlagt ihn zu Boden!
Er schmäht uns're Kön'gin!
Stopft ihm das Lästernaull!
Er ist behext.
Schleppt ihn zum Rad –
zur heiligen Fehme!

VOGT

Halt, o König!
Gebiete Einhalt!
Nicht der ist der Sünder,
den Ihr bedräut!
Dort – dort – seht hin –
die ihr Haupt verhüllt,
die schamlose Dirne –
ich klage an!
Entweiht, o König,
ist Euer haus!
Geschändet die
heiligste Majestät –

KÖNIG

Was soll das, Vogt?
Sprecht doch deutlich,
erklärt Euch!

VOGT

Den Auftrag, den
Ihr mir gabt, o Herr –
ich hab' ihn vollführt,
den Schuld'gen fand ich.
Die Folter löste dem
Unhold die Zunge. –

Ein Knabe noch, ein
rothaar'ger Teufel,
angestiftet von
der da, dem Weib dort!
Drei ihrer Freier
hat er erschlagen,

furbescamente assassinati.
Con il loro denaro
è stato comprato a caro prezzo
il tesoro rubato,
che veniva tenuto nascosto
da un vergognoso fellone,
Come prove contro questa
terribile donna
il fatto che quando lui, che voi, Re,
avevate liberato dalla forca,
uscì per cercare
il nobile tesoro,
fu derubato da questo ragazzo –
oggetto senza volontà
in balia di questa strega –
del magico liuto.

(Tira fuori il liuto dal mantello e lo porge ad Elis)

Fu lei a rubarvelo.
Eccolo di nuovo!
Nei sogni del delinquente
penetrarono le sue parole.
lo spingeva dal suo letto:
con lo sguardo semi cosciente,
il liuto in braccio,
in cerca di fantastici
tesori,
simile a un sonnambulo
Così lo ritrovammo –
Incantato dal suono –
mentre scavava forsennato
la terra scura.

ELS

(crolla)

Ah – – – – –! Basta!
Finitela!
Basta con questo tormento!
troppo – troppo –

RE

Difenditi, donna
È così come dice?
Ammetti la tua colpevolezza?

ELS

(si inginocchia lamentandosi flebilmente)

Pietà! Pietà!

tückisch gemordet.
Mit deren Golde
ward teuer erkauf
der geraubte Schatz,
den verborgen hielt
ein schändlicher Hehler.
Als Kunde ward die-
sem furchtbarem Weib,
daß der, den Ihr, König,
vom Galgen befreit,
auszog zu suchen
den hehren Hort,
da raubte der Knabe –
ein willenlos Werkzeug
im Bann dieser Hexe –
die kostbare Laute.

Sie wars, die uns führte.
Da nehmt sie wieder!
In die Träume des Frevlers
schlich sich ihr Raunen.
Sie scheucht' ihn vom Lager:
Halbirren Blickes,
die Laute im Arm,
jagt er nach phan-
tastischen Schätzen,
dem Schlafwandler gleich.
So griffen wir ihn –
gelockt von dem Klang –
wühlend, grabend
in schwarzer Erde.

ELS

Ah – – – – –! Hört auf!
macht ein End'!
O endet die Qual!
Zu viel – zu viel –

KÖNIG

Verteid'ge Dich, Weib!
Ist's so, wie er sagt?
Bekennst Du Dich schuldig?

ELS

Gnade! Gnade!

CORO

Terribile! orribile!
Che empietà!
In lei vive il maligno!
Che Dio abbia pietà di lei!
Nel potere di Satana!

RE

Via – lontano da qui!
Via dalla mia vista!
Bisogna giustiziarla –
e deve bruciare!

BUFFONE

Haha – Signor Re –
Fate i conti
senza il Buffone!
Scusate, gran Signor,
illustri Dame!
Per uno stupendo,
oggettino fiammeggiante
vi siete fatti ingannare.
Allestirete il rogo
un'altra volta.

CANCELLIERE

Che vuole il Buffone?

MAGISTER

(mormorando)

È il momento questo
di stupidi scherzi?

BUFFONE

Mi avete dato la vostra parola –
ve ne ricordo, Signor Re!
Questa è la donna che
mi sono scelto;
questa la piccola amata
che mi porterò a casa.

RE

Sei impazzito?

BUFFONE

Un Buffone – che volete?
non c'è persona più saggia.
Oppure no - forse
per me va bene.
Per un buffone

CHORUS

Entsetzlich! Grau'nhaft!
Welch ein Scheusal!
In ihr wohnt der Böse!
Gnade ihr Gott!
Dem Satan verfallen!

KÖNIG

Fort – hinweg!
Mir aus den Augen!
Man soll sie richten –
und soll sie verbrennen!

NARR

Haha – Herr könig –
Ihr macht die Rechnung
ohne den Narren!
Verzeiht, hohe Herr'n,
illustre Damen!
Um ein gar prächtiges,
flammendes Schauspiel
seid Ihr betrogen.
Die Scheite schichtet
ein andermal.

KANZLER

Was will der Narre?

MAGISTER

Ist's an der Zeit
zu albernem Spässen?

NARR

Ihr gabt Euer Wort mir –
ich mahn' Euch, Herr König!
Dies ist die Braut, die
ich mir erkoren;
dies ist das Liebchen,
die führ' ich heim.

KÖNIG

Du bist wohl verrückt?

NARR

Ein Narr – was wollt Ihr?
Ein Weiser tät's nicht.
Oder doch – vielleicht.
Für mich ist sie gut.
Für einen Narren

Un gioco fantastico.
A casa mia –che volete
c'è il fuoco – e poi
c'è lei, vi prego, lasciatemi
il puro inferno.
Allora me la date, io
voglio occuparmi di lei.
Il diavolo lo caccio
con le mie facezie,
se ne va via
già il primo giorno.
E lavoro in casa
e botte per ricompensa –
A che le servono
patibolo e fuoco
E ruota? Per l'anima
è un peccato – ma
in mia mano, ve
lo giuro, ne verrà
fuori una santa.

RE

Hai la mia parola, tu
mascalzone pieno di ingegno:
allora vattene –
ma resta dove sei!
Perché uno che
si prende una donna simile,
per me anche per essere buffone
è fin troppo pazzo.

(Re, Regina e seguito escono. –Restano solo il Buffone, Elis e Els)

Scena III°

BUFFONE

(saluta)

Grazie, grazie, Signor Re,
non mi rivedrete più.

(tra sé)

Povero Buffone,
hai la tua pena,
hai fatto il tuo dovere
per l'amore
E adesso l'amore ti porta
dovere e pane.

ELIS

(va in fretta da Elis. Con grande animazione)

Di' che ha mentito

ein reizend' Gespiel.
Bei mir – was' soll ihr
das Fegefeuer – da
hat sie, verlasst Euch,
die reine Hölle.
Drum gebt sie mir, ich
will sie kurieren.
Den Teufel verjag'
ich mit meinem Späs-
sen, der wandert aus
schon am ersten Tag.
Und Arbeit in Hülle
und Prügel als Lohn –
was braucht Ihr den
Galgen und Feuer
und Rad? Um die
Seele ist's schad' – doch
in meiner Klaus', ich
schwör's Euch, wird noch 'ne
Heilige draus.

KÖNIG

Du hast mein Wort, Du
wahnwitz'ger Tölpel:
So zieh' von dannen –
doch bleib' wo Du bist!
Denn Einer, der sich
solch Weibchen erkiest,
mir auch für 'nen Nar-
ren zu närrisch ist.

NARR

Dank, dank, Herr König,
Ihr seht mich nicht wieder.

Du armsel'ger Narr,
du hast deine Not,
dich bracht' dein Amt der-
einst um die Liebe –
nun bringt die Lieb' dich
um Amt und Brot.

ELIS

Sag', daß er log

che non è vero,
che era un sogno –
un brutto sogno!
che tu sei pura e
priva di colpa – o parla –
Te ne prego!
Ti voglio credere,
avere fede in te – – – –

ELS

(debole)

Addio, amato, –
Devi - dimenticarmi!
Così tante cose, ah, dovevo
dirti.
Una sola: ciò in cui
ho peccato
verso di te, poverino –
è dovuta solo all'amore!

(gli porge la mano guardandolo con fare supplichevole)

ELIS

(abbassa il capo)

(Si volta rigido e va verso il fondo della scena. Esce)

Scena IV°

BUFFONE

Vieni, vieni, mia sposuccia
adesso usciamo
nella notte e nebbia
nel cattivo tempo.
E se ti sembra duro
e se ti pare pesante
allora pensa che è il tuo destino
che è fatto così.
E se anche il tuo cuore
ti sembra diventato di pietra –
ti rimane ancora la vita,
una nuova vita!
Può darti preoccupazioni
e pene e dolori,
ma – una volta che viene la primavera –
ti può portare anche gioia.

(Conduce Els, che appare del tutto distrutta e si appoggia al suo braccio, lentamente e con tenerezza fuori dalla scena)

daß es nicht wahr ist;
daß es ein Traum war –
ein schwerer Traum!
Daß Du rein bist und
schuldlos – o sprich –
ich beschwör' Dich!
Glauben will ich Dir,
Dir vertrau'n – – – –

ELS

Leb' wohl, Geliebter, –
Du sollst mich – vergessen!
Ich müsste so viel, ach,
so Vieles Dir sagen.
Nur Ein's: Was an Dir
gesündigt ich habe –
glaub' mir, Du Armer –
aus Liebe geschah's!

ELIS

NARR

Komm, komm, mein Bräutchen,
nun geht es hinaus
in Nacht und Nebel
und Wetter und Graus.
Und dünkt es dich hart
und fällt es Dir schwer,
so denk' dran, dein Schick-
sal läuft nebenher.
Und ob auch Dein Her-
ze zu Stein erstarrt –
es winkt Dir doch Leben,
ein neues Leben!
Es mag Dir Kummer
und Sorgen und Gram,
doch – kommt einst ein Frühling –
auch Freude geben.

EPILOGO

Il rifugio del Buffone – da qualche parte sui monti

Scena I°

BUFFONE

(Con il suo solito abito)

Grazie di essere venuto!

NARR

Dank, daß Ihr kamt!

ELIS

(Nel costume del primo atto, con il liuto che nel corso della prima Scena posa a terra, vicino alla porta, entra)

Non vi ho riconosciuto
subito
Siete diventato - grigio

ELIS

Ich hätt' Euch nicht
wieder erkannt,
Ihr wurdet ja – grau.

BUFFONE

Vedete, Signore, per tutto il tempo
che ho portato il mantello,
il berretto da Buffone – e
il sonaglio,
sono scivolato via
tra risate e derisioni
Su qualsiasi dolore del mondo.
il mio abito era il mio essere,
il mio io – era morto.
Questo mi ha tenuto giovane.
Ma adesso – questo anno –
questo solo anno –
mi ha fatto invecchiare
con lei –

NARR

Seht, Herr, so lang' ich
die Kappe trug, die
Narrenkapp' – und
das Schellengewand,
da glitt ich hinweg
mit Lachen und Spott
über all den Gram,
das Leid dieser Welt.
Mein Kleid war mein We-
sen, mein Ich – war tot.
Das erhielt mich jung.
Doch nun – dies Jahr –
dieses eine Jahr –
verlebt mit ihr –

ELIS

(in fretta)

Dove è lei?

ELIS

Wo ist sie?

BUFFONE

(a bassa voce, indicando un letto su cui Els dorme agitata in preda alla febbre)

Dorme –

NARR

Sie schläft –

ELIS

(con voce lamentosa)

O Dio – questa, questa –
Questa povera creatura
Là, è Els – è Els?

ELIS

O Gott – dies, dies –
dies arme Geschöpf
dort, ist Els – ist Els?

BUFFONE

(amareggiato)

Con il mio amore
non le ho mai fatto del male.
Il medico è venuto e
ha scosso le spalle.
Era il desiderio di voi
oppure il dolore per il gioiello –
Nei suoi sogni
tornano entrambe le cose
Ma vedete – si risveglia!
Vi lascio da solo con
lei, deve, quando
aprirà gli occhi,
vedere solo voi.

(esce in fretta)

Scena II°

ELIS

(dopo un poco)

Els!

ELS

Chi è là?

ELIS

Elsuccia, chi altri
Se non io, amata?

ELS

(senza capire)

Tu – Elis – Tu?

ELIS

Non ti ricordi?
Era così bella la sera,
l'ora felice
così meravigliosa. Nelle mie
braccia ti eri addormentata teneramente.

ELS

Ma dove sono adesso?

ELIS

Che domanda strana!
Nella tua stanza –
Non la riconosci?

NARR

An mir meiner Lieb' hab'
ich nie sie gequält.
Der Arzt, der kam und
zuckte die Achseln.
War's Sehnsucht nach Euch
oder Weh nach dem Schatz –
in ihren Träumen
kehrt beides wieder
Doch seht – Sie erwacht!
Ich laß Euch allein mit
ihr, sie soll, wenn die
Augen sie aufschlägt,
nur Euch erblicken.

ELIS

Els!

ELS

Wer ist da?

ELIS

Ei, Elschen, wer sonst denn
als ich, Geliebte?

ELS

Du – Elis – Du?

ELIS

Entsinnst Du Dich nicht?
So hold war der Abend;
die sel'gen Stunden
so wundersam. In meinen
Armen entschliefst Du sanft.

ELS

Wo bin ich denn nur?

ELIS

Wie frägst Du seltsam!
In Deiner Kammer –
erkenntst Du sie nicht?

ELS

Ah sì – ah sì – allora
Era solo
un brutto sogno –
Così, doloroso, così pesante –

ELIS

Certo – hai sognato
proprio male – mio amore,
e ti muovevi selvaggiamente
e parlavi in sogni
e ti battevi – gridavi –

ELS

Parlavo in sogno?

ELIS

Per tutta la tua vita
mi hai proprio tradito.

ELS

(disperata)

Tutta la mia vita –?
O Dio, com'è terribile –
E tu non mi maledici –
e non mi disprezzi?

ELIS

Ah stupidina! Amor mio!
Chi è libero da colpe?
Ti sei difesa, hai combattuto –
Hai lottato nelle ambasce.
Pensa solo alla favola,
la favola della cerbiatta.

ELS

(senza credere)

Ah sì – ah sì – – –

(si alza, si tocca per tutto il corpo come se cercasse qualcosa)

Ma no! Tu menti
a me! Tu vuoi
ingannarmi. Non era
alcun sogno. Era
una brutta vita –
Che – vedi – vedi –
il tesoro è sparito! –

ELIS

Te lo ho riportato, ecco

ELS

Ach ja – ach ja – dann
war es doch nur
ein böser Traum –
so qualvoll, so schwer –

ELIS

Ei freilich – Du träum-
test gar arg – mein Lieb,
und wälztest Dich wild
und sprachst im Traum,
schlugst um Dich – schriest auf –

ELS

Ich sprach im Traum?

ELIS

Dein ganzes Leben
verrietst Du mir ja.

ELS

Mein ganzes Leben –?
O Gott, wie entsetzlich –
Und Du fluchst mir nicht –
und verachtest mich nicht?

ELIS

Ach Närrchen! Mein Lieb!
Wer ist frei von Sünd'?
Du wehrtest Dich, kämpftest –
Du rangest in Not.
Denk' nur an die Mär',
die Mär' von dem Reh.

ELS

Ach ja – ach ja – – –

Doch nein! Du be-
lügst mich! Du willst
mich täuschen. Es
war kein Traum. Es
war grauses Leben –
denn – siehst Du – siehst Du –
– der Schatz ist fort! –

ELIS

Ich nahm ihn Dir ja, sei

Sii tranquilla, amata!
Ti opprimeva tanto
allora io l'ho ripreso,
Guardalo brillare –
ecco! – là – là –!

(teneramente)

E non sei più bella
mille volte più bella
ancora – senza il gioiello?

Els

(ricade senza forze)

Sei tanto buono – e
io – sono stanca –
Dimmi, mio Elis –
sono proprio – tanto malata?

Elis

No, – guardami
folle ragazza!
Tu malata – è davvero
una cosa ridicola!

Els

(rabbrivisce)

Ho tanto freddo, tanto
freddo, amor mio.

Elis

Metti la tua testolina
adesso lievemente sul fianco – e
Dammi la tua manina
e dormi una buona volta
E non sognare più
cose tanto raccapriccianti
e sogna solo di cose belle,
e signorili!
Di una città
dalle torri alte e sottili
che giace lontana
ad oriente.
Di giardini lussureggianti
e di fiori fiammeggianti
e di un cielo
sempre azzurro.
Di boschi molto scuri
e di fontane che gorgogliano
e di prati seminati tutti
con fiori profumati

doch ruhig, Geliebte!
Er drückte Dich schwer,
da nahm ich ihn fort.
Siehst Du ihn blinken –
sieh hin – dort – dort –!

Und bist Du nicht schöner,
tausendmal schöner
noch – ohne den Tand?

Els

Du bist so gut – und
ich – bin so müd' –
Sag' mir, mein Elis –
ich bin wohl – sehr krank?

Elis

Nein, – seht mir nur
das törichte Kind!
Du krank – es ist doch
fürwahr zum Lachen!

Els

Mir ist so kalt – so
kalt, mein Geliebter.

Elis

Du legst Dein Köpfchen
jetzt sanft zur Seit' – und
gibst mir Dein Händchen
und schläfst Dich 'mal aus!
und träumst mir nicht mehr
solch schaurige Sachen –
und träumst nur von schönen,
von herrlichen Dingen!
Von einer Stadt mit
schlank-hohen Türmen,
die liegt gar ferne
im Morgenland.
Von prangenden Gärten
und brennenden Blüten
und einem Himmel,
der ewig blaut.
Von Wäldern, tiefdunkel,
und rauschenden Bronnen
und Wiesen, besät ganz
mit duftenden Blumen,

E di un silenzioso
e solitario prato –
Lì ti culla un
eco cantante
verso un sonno
privo di sogni.

(prende il liuto)

Lì cammineremo –
al mattino – di buon'ora.
e cammineremo in pace
e senza fretta –
fino a che non troveremo
la meta dei nostri desideri:

(Il lato comincia a suonare flebilmente sotto le sue mani)

Il signorile palazzo
di fiaba tutto in vetro.
con spalti in oro
e torri d'argento
e mura che brillano
come pietre preziose.
Siamo già lì –
già entriamo:
Non senti le trombe
e i cimbali e le arpe,
che fanno gioia e giubilano
e allegri tromboni?
Sempre più vicino
risuona il canto,
mormorio di voci
e suono di bicchieri
e cavalieri e paggi
e belle donne,
Tutti vengono e
vogliono vedere,
colei che è stata trovata
nella terra delle fate:
Principe e principessa –
Elis e Els,
entrambi figli
della grazia del re di sogno.
Tornano a casa –
pieni di fortuna –
La tengono ferma
e non la lasceranno mai.
Hanno messo in salvo per sé
dalla cupa lotta
della vita
il più bel tesoro!

(lontano suono di campane)

und einem stillen,
einsamen Hain –
dort wiegt Dich leises
singendes Raunen
in einen traumlo-
sen Schlummer ein.

Dort zieh'n wir hin –
morgen – zeitig früh.
Und wandern in Frieden
und ohne Hast –
bis wir das Ziel uns-
rer Sehnsucht finden:

Den herrlichen glä-
sernen Märchenpalast.
Mit Zinnen aus Gold
und silbernen Türmen
und Wänden, die gleißen
wie Edelgestein.
Schon sind wir da –
schon treten wir ein:
Hörst Du Drometen
und Zimbeln und Harfen,
Jubel und Jauchzen
und frohe Scha'mei'n?
Näher und näher
ertönt Gesang,
Brausen von Stimmen
und Becherk'ang
Und Ritter und Pagen
und schöne Frauen,
sie alle kommen und
wollen die schauen,
die heimgefunden
ins Muarchenland:
Prinz und Prinzessin –
Elis und Els,
die beiden Kinder
von Traumkönigs Gnaden.
Sie kehren heim –
beladen mit Glück –
das halten sie fest
und lassen es nimmer.
Sie retteten sich
aus der grausen Hatz
des Lebens den hehrsten,
den schönsten Schatz!

BUFFONE

(che è entrato negli ultimi istanti a mani giunte)

Amen – sia così!
Vattene in pace –
Fiore forestiero, egli
ti perdonerà
Ciò che sulla terra appassisce
nella rinuncia e nel dolore
si trasformerà in gloria e pace
nel Cielo.

NARR

Amen – so sei's!
Fahr' in Frieden dahin –
Du fremde Blüte, er
wird Dir verzeih'n
Was auf Erden verwelkt
in Entsagung und Gram
wird in Glück und Freuden
im Himmel gedeih'n.

FINE DELL'OPERA